

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE
COMUNE DI OLBIA
15 e 16 Maggio 2011**

**-PROGRAMMA ELETTORALE-
COALIZIONE CIVICA “Giovannelli Sindaco”**

Italia dei Valori

Lista civica “Pari Opportunità con Giovannelli”

Lista civica “Per Olbia con Giovannelli”

Partito Democratico Sardegna

Polo per l’Italia

Sinistra Ecologia Libertà

Unione Popolare Cristiana



PREMESSA

Olbia è una grande città, ricca di tante risorse e di grandi possibilità di crescita e sviluppo. La sua posizione strategica, la bellezza del suo golfo, la sua storia, la sua cultura, la possibilità di essere collegati con il mondo attraverso il porto e l'aeroporto tra i più importanti d'Italia, rappresentano per noi delle grandi opportunità. L'obiettivo della Grande Coalizione Civica è quello di creare condizioni favorevoli ad un plurale ed equilibrato sviluppo del sistema socio-economico-territoriale, innalzando la qualità di vita dell'intera comunità.

Con questa finalità le liste civiche ed i partiti si presentano agli elettori olbiesi dopo aver individuato in Giovanni Maria Enrico (noto Gianni) Giovannelli, nato ad Olbia il 18 ottobre 1956, la sintesi della Coalizione Civica ed il candidato alla carica di Sindaco della Città.

LE RAGIONI DI UNA SCELTA

Nell'affrontare il compito di definire il programma di governo che questa Coalizione Civica si impegna ad attuare si è deciso di percorrere insieme, in netta discontinuità con il passato, una sola via maestra .

Quella di delineare ex novo il futuro della città, tracciando ancor prima della scelta del Candidato Sindaco, le linee guida ed i principi dell'azione di governo che ci accingiamo ad intraprendere, caratterizzate dai seguenti punti fondanti :

1. Prevalenza dell'interesse collettivo nell'azione amministrativa;
2. Concertazione delle scelte ispirate alla collegialità e trasparenza;
3. Coinvolgimento integrale (Consiglieri, Giunta, Partiti, Liste) della Coalizione Civica nelle scelte prioritarie e fondamentali per lo sviluppo della città;
4. Riappropriazione della centralità del Consiglio Comunale e dei suoi organismi;
5. Osservanza del patto di legislatura da parte delle sue componenti (Partiti, Liste, Candidati);
6. Ruolo "*superpartes*" del Sindaco rispetto agli schieramenti politici per tutta la durata del mandato;
7. Costruzione dell'organizzazione di governo tenendo conto di capacità e competenza;

La Coalizione con il suo Candidato Sindaco si impegna poi prioritariamente a :

- Risolvere la problematica TARSU;
- Dare attuazione ad una migliore riorganizzazione degli uffici comunali;
- Procedere ad un immediata verifica e revisione degli appalti in essere;
- Individuare un sito alternativo in cui allocare la centrale di compressione del gas, anche al di fuori del territorio comunale, nel pieno rispetto di tutela sanitaria e ambientale del territorio;
- Individuare un sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani compatibile con l'elevato valore ambientale e naturalistico della città e con la tutela della salute pubblica;

- Individuare una nuova area per gli insediamenti industriali;
- Garantire un'immediata attenzione alle problematiche del Commercio, Turismo, Trasporti ed alle situazioni di crisi occupazionale, tra le quali Meridiana;
- Definire, in tempi brevi, gli atti di pianificazione e di programmazione urbanistica, l'adozione del PUC, del PUL, con valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, concludendo in tempi brevissimi il Piano Particolareggiato delle zone B-1, del Centro Storico e di Pittulongu;
- Individuare per l'urbanistica un Assessore di comprovate competenze tecniche, in discontinuità rispetto al passato;
- Favorire, nell'azione amministrativa, gli istituti di partecipazione dei cittadini ed attivare programmi di interesse per le fasce deboli della popolazione;
- Operare una pianificazione del golfo interno che tuteli e salvaguardi l'ambiente e le attività produttive presenti, in particolare la mitilicoltura e arsellicoltura, senza nuovi interramenti dello specchio acqueo.

Il "filo di connessione" che attraversa tutto il Piano, come si vedrà in seguito, è rappresentato dalla grande attenzione per la famiglia e le risorse umane; un input che, a sua volta, genera e giustifica tutta una serie di proposte finalizzate alla valorizzazione dell'identità, al recupero delle radici culturali, al miglioramento della qualità della vita nei quartieri e nelle periferie, alle iniziative in favore delle fasce più deboli della popolazione, per una città concretamente "sociale e solidale", dove il benessere sia organicamente più diffuso e spalmato.

Considerazioni generali

Olbia è ancora oggi una città che garantisce ai suoi cittadini una buona qualità della vita.

La capacità operativa della nuova Coalizione Civica (creata e supportata da tutti i partiti e le liste aderenti), deve essere quella di conservare e potenziare ulteriormente tale peculiarità.

La condotta di quanto premesso deve operare attraverso il controllo dello sviluppo economico, consentendo alla comunità una nuova fase culturale, riconducibile in una crescita sociale conveniente equilibrata e sostenibile.

La nuova amministrazione deve orientarsi sullo sviluppo della città permeandola di tutte le peculiarità qualitative riconducibili nei valori indivisibili e universali di dignità umana e sui principi di democrazia, sicurezza e giustizia.

Una città che si estenda a misura di bambino, che si sviluppi a misura di adolescente prima e di adulto ed anziano poi. Una città dedicata alla cultura ed alla formazione continua dei suoi cittadini.

Olbia, con le sue frazioni, deve diventare una città aperta alla conoscenza. Bisogna dunque offrire percorsi educativi che istruiscano i suoi cittadini educandoli ad un responsabile civismo. Una specie di opportunità formativa tra amministrazione locale, famiglia, autonomie scolastiche, associazionismo e servizi presenti sul territorio.

La coalizione civica intende cogliere tutte le risorse e le ricchezze di questa città, mettendole a frutto in un quadro organico di regole chiare e valide per tutti,

in concertazione con la città, e con una visione generale, che dallo studio e dalla conoscenza del quadro d'insieme faccia discendere le iniziative e le attività atte alla risoluzione definitiva dei problemi esistenti, alla evoluzione costante della qualità della vita, urbana, sociale, economica e culturale della nostra città.

Vogliamo sviluppare nella cittadinanza la consapevolezza dei propri diritti, vogliamo che ogni singolo cittadino per ottenere un proprio legittimo diritto non debba più ricorrere a favori personali, vogliamo una città che pensi al proprio futuro, che investa sui propri giovani e che sappia programmare e pianificare uno sviluppo ordinato e armonico in un quadro di regole valide per tutti.

Ci impegniamo per un confronto aperto e franco con le opposizioni e con la popolazione, attraverso i propri organi rappresentanti (comitati di quartiere, sindacati, categorie professionali, organizzazioni sociali e culturali).

Interverremo a contribuire alla crescita morale e civile della società impegnando Stato, Regione, Provincia, pretendendo atteggiamenti e provvedimenti operativi e legislativi coerenti.

Vogliamo creare un clima di fiducia fra cittadini e macchina amministrativa.

I diritti dei cittadini prima di tutto, con particolare attenzione per chi ha maggiori difficoltà. Una città attenta alle tradizioni e con lo sguardo rivolto al futuro.

Città che valorizzi e potenzi le sue qualità e peculiarità storiche, sociali e culturali guardando al futuro, ponendo al centro la persona ed il suo "Benessere".

Vogliamo fare di Olbia un centro nel quale vale la pena investire per l'imprenditoria in quanto vi sono servizi di eccellenza che limitano il rischio d'impresa; **una città affidabile.**

Ai ritmi di crescita demografici degli ultimi anni non ha coinciso equilibrio nella distribuzione del reddito. Settori chiave quali turismo, nautica, produzioni locali attraversano un momento di crisi.

Nella grande espansione edilizia è mancata quella pubblica e agevolata. Praticamente negli ultimi 10 anni niente è stato costruito per i ceti deboli. Tutto è stato lasciato nelle mani dell'imprenditoria privata.

LAVORO E OCCUPAZIONE.

Al primo posto mettiamo la difesa del diritto al lavoro.

La difesa dei lavoratori Meridiana e di tutti gli altri ai quali è stata attivata la cassa integrazione e a chi non può usufruirne.

Ci impegniamo affinché l'amministrazione comunale favorisca iniziative volte ad uno sviluppo in grado di creare nuovi posti di lavoro, con particolare attenzione all'occupazione giovanile e femminile, la più penalizzata.

Pensiamo ai nuovi lavori nelle nuove tecnologie, pensiamo che un'azienda non oberata da eccessive greggie di tassazione comunale possa sviluppare nuove opportunità per l'inserimento di nuove forze lavorative; l'occupazione deve essere garantita dalle sinergie che Comune, Scuola e impresa riescono a creare.

IL TESSUTO PRODUTTIVO, ARTIGIANALE, COMMERCIALE e PMI LOCALE

Proiettati al 2020, in un contesto economico-congiunturale difficilissimo ed in affanno, seppure dinamico e volitivo, Olbia e il suo territorio hanno il compito di valorizzare i propri punti di forza operando incisivamente sulle carenze, anche strutturali, agendo su due pilastri:

- la pianificazione di un nuovo sistema di aree industriali più economico, adeguato e compatibile con l'ambiente, anche attraverso la progressiva delocalizzazione di alcune attività produttive esistenti;
- la promozione di percorsi di innovazione e crescita delle capacità competitive delle imprese locali attraverso l'intensificazione delle relazioni tra il mondo delle imprese, della ricerca e della formazione con la valorizzazione dei settori economici ad alto radicamento culturale, in particolare, nel campo dei trasporti, dell'agro-alimentare, della mitilicoltura, dell'arsellicoltura, dell'itticoltura, della nautica, e delle altre produzioni tipiche.

Saranno vincenti le iniziative volte a superare la debolezza intrinseca caratterizzata da una forte prevalenza di piccole e micro-imprese, dinamiche ma deboli quanto a capitalizzazione e capacità di ricerca.

Convogliando su progetti innovativi ed ambiziosi, quali il *Mac-Mar* (mercato agro-alimentare dei produttori e del pesce) e la *Cittadella dell'Artigianato Artistico*, l'intrapresa istituzionale e quella imprenditoriale, diffusa ma ancora troppo dispersa sul territorio, si riusciranno a sviluppare forme di coordinamento quando non di vera e propria integrazione in filiere produttive delle piccole e medie imprese e tra il sistema economico-produttivo e quello del credito e della finanza, anche Regionale come la SFIRS.

Uno degli obiettivi della strategia connessa a "rafforzare il tessuto produttivo, artigianale e commerciale locale (PMI)" al fine di rafforzarne la competitività, è quello di favorire l'accesso al credito agevolato a medio e lungo termine, la crescita dimensionale delle PMI e il loro potenziamento, mediante la pianificazione di nuove e più economiche aree industriali e produttive con la riqualificazione delle agglomerazioni esistenti.

In questo ambito, l'analisi di contesto ha messo in evidenza, da un lato, la presenza di significative specializzazioni settoriali e, dall'altro, l'incompletezza di alcune filiere produttive (vedi Mac-Mar rivolto direttamente al consumatore) e la dimensione eccessivamente ridotta del tessuto di PMI. Tali aspetti costituiscono le principali cause della ridotta capacità innovativa delle imprese e di penetrazione nei mercati regionali, nazionali ed internazionali. Da ciò scaturisce la necessità di porre in essere degli obiettivi volti a sviluppare e a rafforzare il tessuto produttivo locale in termini di:

- programmazione di un sistema di aree industriali più adeguato e compatibile con l'ambiente, anche attraverso la pianificazione di nuove aree industriali e produttive e la riqualificazione delle agglomerazioni esistenti.
- favorire percorsi di innovazione e di crescita competitiva delle imprese locali attraverso l'interconnessione e le relazioni tra il mondo delle imprese, dell'associazionismo di categoria, della ricerca e della formazione;
- valorizzare i settori economici ad alto radicamento culturale, in particolare nel campo dell'agro-alimentare e delle produzioni tipiche;
- tutelare e valorizzare della mitilicoltura, arsellicoltura e del patrimonio ittico;
- Completare e migliorare il comparto zootecnico, agroalimentare, ittico ed artigianale;
- Dare attuazione ad un Piano Commerciale rispondente alle variegate esigenze del territorio comunale, prestando particolare attenzione alle attività stagionali, specie riguardo ai periodi ed agli orari di apertura e chiusura delle medesime;
- Realizzare il Polo Fieristico dedicato alla Nautica, favorendo lo sviluppo delle attività connesse al Turismo, l'accessibilità ai servizi legati alla diportistica ed alla piccola pesca, con particolare attenzione verso i cittadini residenti.

MITILICOLTURA

Quando parliamo di lavoro e occupazione, non possiamo ad Olbia, non pensare alla mitilicoltura, che è parte integrante della stessa cultura olbiese.

Il più grande ostacolo al suo sviluppo, negli ultimi 20 anni, è paradossalmente arrivato dalla Regione che pure poteva e doveva regolamentare, prima di ogni altra cosa, il rilascio delle concessioni.

Ciò, sia perché dalle cessioni la stessa Regione avrebbe dovuto incassare i giusti canoni, sia perché l'insicurezza nell'utilizzo di quel bene, da parte dei mitilicoltori, anche con riferimento alle difficoltà di accesso al credito bancario e all'ottenimento delle indennità per le morie, non fanno da tempo dormire sonni tranquilli ai tanti operatori del settore.

La coalizione civica concretizzatasi con Giovannelli Sindaco, non potrà non chiedere alla RAS che, previo Nulla Osta dell'Autorità Portuale fino ad almeno un anno dopo l'approvazione definitiva dell'aggiornamento del Piano Regolatore del Porto, da rilasciare le concessioni demaniali richieste dalla quasi totalità degli operatori fin dal giugno del 2009 sulla base di un piano complessivo di riassetto del Golfo, peraltro concordato con la Capitaneria e nel rispetto di tutte le norme sulla sicurezza della navigazione.

Questa coalizione civica assume in questa occasione formale impegno anche a

sensibilizzare e sollecitare il competente Consiglio Regionale, per l'approvazione del disegno di legge da tempo presentato, che dovrà servire a sanare l'attuale anomala situazione, e ad assegnare agli attuali operatori le concessioni per un congruo numero di anni (almeno 6), salvo il preavviso di rilascio di almeno un anno nel caso di superiori interessi collettivi.

COMMERCIO

L'azione disgregativa del commercio urbano avviata da più di un decennio con il continuo avvio di eterni cantieri, lo spostamento su assi periferici dei flussi di utenza, la completa assenza di un certo tipo di politica più improntata alla realizzazione di piccole e, talvolta, inutili cattedrali (o piazze) nel deserto e al totale disinteresse nella difesa del tessuto economico commerciale della città hanno messo in ginocchio la città.

L'Amministrazione Civica che dovrà porsi dalla parte del cittadino – esercente e del cittadino – consumatore (perché nessuno sia mai carnefice dell'altro) e che e sedersi al tavolo della programmazione della rinascita della città e del suo centro storico coinvolgendo professionisti dell'urbanistica, sociologi ed economisti nella stesura del progetto di rilancio della città.

Un giusto equilibrio di pianificazione del territorio, di individuazione e sfruttamento delle opportunità che offre il mercato, di attenzione e di orientamento della crescita sociale e culturale dei giovani da ottenere investendo in scienza e professionalità. Come dire? Spendere bene per spendere meno. Anche per evitare di far trascorrere ai cittadini – esercenti - consumatori ulteriori anni di sofferenza in cambio di poco o nulla.

La crisi del sistema commerciale urbano è, quindi, determinata anche da fattori endogeni che si possono facilmente riassumere:

- 1) La presenza di due dighe a Nord e a Sud della città che trattengono flussi di clientela alle periferie extraurbane e generano verso di esse un'azione centrifuga;
- 2) La progressiva trasformazione della Zona Industriale in un'area destinata all'offerta commerciale organizzata;
- 3) Il moltiplicarsi di grandi volumi dedicati al commercio allocati in luoghi o prospicienti viabilità ove esercitano, anche per il loro layout, forte attrazione.

La presenza di questi elementi e il loro progressivo radicamento nel territorio deve essere base di partenza per la proposta di rilancio del commercio urbano tradizionale ed evoluto.

E' evidente la forza di attrazione delle iniziative di Grande Distribuzione Organizzata e di Gallerie di Negozi. Grandi superfici di vendita protette dagli agenti atmosferici alle quali sono asservite vaste aree di parcheggio a disposizione della

clientela possono essere replicate all'interno degli spazi urbani e più ancora nel centro storico.

La rinascita passa per la creazione di forti attrattori commerciali e culturali che a propria volta riversino tutta o parte della loro utenza/clientela verso i qualificati esercenti degli assi portanti del commercio cittadino.

Al centro è indispensabile provvedere alla interconnessione di spazi e luoghi. Il riferimento è all'individuazione di una viabilità pedonale che congiunga le aree di parcheggio al Corso Umberto intersecando la viabilità esistente.

AZIONI DI CONTRASTO ALLA PERIFERIZZAZIONE DEL COMMERCIO

- A) Creazione di aree pedonalizzabili “a tempo” ovunque si renda necessario;
- B) Attivazione di linee di trasporto pubblico con capolinea in centro;
- C) Costruzione di una viabilità pedonale di raccordo tra le aree di parcheggio e il centro storico;
- D) Messa in rete delle corti e dei giardini del centro (previa disponibilità e coinvolgimento delle proprietà);
- E) Attivazione del *bike sharing* per incentivare l'utilizzo della bicicletta;
- F) Investimento in arredo urbano mirato alla generazione di processi di godimento delle aree parzialmente/totalmente pedonalizzate;
- G) Riqualficazione di ambiti destinati ad ospitare mercati all'aperto tematici e Generalisti;
- H) Ripensamento delle funzioni dei Mercati Comunali come elementi di accorciamento della filiera alimentare e di calmiera dei prezzi;
- I) Individuazione di spazi e volumi pubblici (o privati da convenzionare) da destinare all'insediamento di iniziative economiche e culturali che possono generare forte attrazione;
- L) Risoluzione architettonica e funzionale dello spazio/volume definito in modo improprio “Piazza Mercato”.

Il Piano commerciale, da concordarsi preventivamente con le associazioni di categoria, deve essere necessariamente integrato con il PUC e con il Piano Urbano del Traffico al fine di garantire mobilità e accessibilità, dando attuazione ad un Piano rispondente alle variegate esigenze del territorio comunale, prestando particolare attenzione alle attività stagionali, specie riguardo ai periodi ed agli orari di apertura e chiusura delle medesime;

- Spostamento, riqualficazione programmazione di aree per il commercio su area pubblica, con la previsione di spostare il mercatino rionale del martedì in prospicenza del centro storico alfine di realizzare le giuste sinergie attrattive per ricreare le condizioni di avvio dell'economia di un'area ormai dimenticata.

- Allestimento di fiere itineranti tematiche all'aperto nel centro storico;

Carnet di parcheggi per le soste in zona blu a prezzi scontati da destinare a tutti i commercianti di Olbia da poter offrire alla clientela.

Legalità e ausilio alle imprese:

- Recepimento del memorandum di intenti nel Forum Economia di Gallura del 4/5 Marzo 2011 e sottoscritto da vari enti (segue copia)
- Proposta di aggiungere la dicitura **..e della tutela delle imprese regolari** alla delega dell' assessorato alle attività produttive con la creazione di un'apposita commissione; obiettivo: esercitare ogni azione di vigilanza sugli appalti ed in particolare sulla concorrenza sleale (eccessi di ribassi, lavori accettati in perdita..) anche segnalando i più eclatanti alle autorità competenti.
- Trasparenza e semplificazione:
l'amministrazione sarà protagonista di un modello di attività politico istituzionale basato sulla chiarezza degli atti amministrativi, divulgando tutte le notizie riguardanti le decisioni che intenderà adottare. Il Comune di Olbia si renderà promotore di ogni iniziativa che semplifichi i procedimenti per ridurre il peso burocratico per i cittadini e per le imprese.

LA CITTA'.

Il centro storico deve essere salvaguardato e rivitalizzato, attuando politiche che favoriscono il ritorno di abitanti e delle attività artigianali e imprenditoriali compatibili.

Va recuperato, dotandolo di elementi di attrazione e studiando un piano di viabilità appropriato, privilegiando il trasporto pubblico. Va nel contempo assegnato un ruolo importante alla piazza dell'ex mercato.

Così come non è più rinviabile la redazione del piano particolareggiato delle zone "B1". Esse rappresentano una vastissima area dotata di infrastrutture funzionanti.

La città attende quel piano particolareggiato da 25 anni.

Con l'approvazione del piano, possono essere ricavati migliaia di vani evitando ulteriore consumo di territorio periferico e consentendo nel contempo di riqualificare una zona molto degradata a ridosso del centro storico.

Il concetto urbanistico dal quale parte la Coalizione è quello di rigenerare la Città partendo dalle periferie integrandole nel corpo Città.

Fra la città ed il mare non possono esservi ostacoli. Va avviata la sistemazione del fronte mare in via Redipuglia e le aree di Tilibbas e quelle di via Roma. Così come va salvaguardata l'area di Su Tappaiu nella quale si è creata una micro area molto interessante dal punto di vista naturalistico.

Particolare interesse riveste poi l'area della ex artiglieria per la vastità e per la posizione centrale nell'ambito di più quartieri.

La città con noi avrà più rispetto per il proprio patrimonio archeologico, secondo

il principio che il patrimonio antico è preminente rispetto agli interessi pur legittimi dei privati. Stessa idea abbiamo per il patrimonio ambientale e naturalistico.

PIANO URBANISTICO COMUNALE.

Principi e criteri della pianificazione

Prima di parlare di pianificazione in senso programmatico ed operativo, occorre precisare, che è necessaria un'analisi attenta e realistica dello stato di fatto e del rapporto esistente fra popolazione fissa e stagionale e del suo intero territorio. Pertanto, sulla scorta dei piani recenti e dei mezzi oggi disponibili si dovrà aggiornare la situazione dell'antropizzazione esistente e della sua distribuzione. Indi fissare i principi di armonizzazione fra territorio e città ma non nell'unico intento di pensare all'utilizzo del primo con i soliti e noti criteri di zonizzazione e razionalizzazione ma considerandoli utili e fruibili non solo indipendentemente, bensì in base alla loro morfologia e alla loro ubicazione, alla loro cultura ed alla loro storia. Devesi quindi improntare la programmazione con l'obiettivo primario di "unificarne l'uso e la vivibilità", continui e non soltanto periodici, produttivi, non caotici e di qualità. E' da sostenere con forza la riscoperta e la salvaguardia delle peculiarità delle contrade e della città, valorizzandone le tradizioni popolari e i "simboli edilizi" al fine di custodirli a memoria di un passato edificatorio raramente opulento ma genuino e dignitoso. Curare pertanto il territorio e la città anche come decoro ottico e architettonico deve essere imperativo; non si possono abbandonare al degrado totale gli immobili del centro città, anzi, e il loro occultamento momentaneo, se studiato e gradevole, può divenire una fonte ragguardevole di introiti comunali. Bisogna favorire la nascita di strutture simbolo, definite "democratiche" da Renzo Piano, che vedono soddisfatte, insieme esigenze pubbliche, private e direzionali e che siano di monito alla rigenerazione della CITTÀ' e contemporaneamente alla riduzione dello spreco del territorio.

Infatti il dettato qualificante della nuova proposta urbanistica dovrà essere quello del freno dell'espansione senza limiti, con la ferrea decisione di cancellare a priori l'istituto delle deroghe ai privati ed il recupero e la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente sia nella città che nel resto del territorio, con qualche eccezione per le frazioni. Dice giustamente Cervelatti che non può essere considerato storico soltanto il centro. Le contrade, specie quelle più antiche e le zone agricole hanno diritto di fregiarsi dello stesso aggettivo perché hanno vissuto anche esse la loro storia. Per cui devono essere salvate, riqualificate e dotate in loco, almeno dei servizi essenziali. E' giusta l'esigenza di una normativa ancora più chiara e facilmente applicabile per frenare l'abusivismo tuttora dilagante; se non si pone rimedio Olbia è destinata a diventare una città diffusa, senza confini e senza infrastrutture e diverrà sempre più difficile dotarla anche del minimo degli standards urbanistici prescritti, a causa dell'espandersi senza condizioni e controllo ma soprattutto senza

programmazione. I criteri e i principi di contenimento sinora espressi devono riguardare pure le zone agricole e quelle costiere, non dimenticando che sono le nostre ricchezze certe e che non sono rinnovabili.

La città non può più rinviare l'adozione di un piano urbanistico comunale che tenga conto della realtà del patrimonio edilizio esistente e che dia certezze a cittadini e imprenditori.

Il governo del territorio è ancora regolato da uno strumento di programmazione superato da vent'anni quale è il piano di fabbricazione.

Troppe illusioni nel passato, troppe campagne elettorali si sono giocate su un piano urbanistico comunale dato per imminente, per adottato ed alla fine rigettato in quanto irricevibile da parte degli uffici competenti regionali.

Vogliamo un piano che assegni alla Città il suo giusto ruolo per via della funzione che essa assolve come centro di servizi, porto passeggeri più importante d'Italia e aeroporto. Un piano che ponga fine al consumo eccessivo e ingiustificato del territorio agricolo, utilizzato impropriamente per scopo residenziale, giustificato con improbabili trasformazioni agrarie. Il paesaggio agricolo conosciuto è stato stravolto nell'ultimo decennio.

Il piano urbanistico comunale non potrà che essere prioritario per l'amministrazione Comunale, come la riqualificazione dei quartieri e delle frazioni che al momento palesano un'assoluta mancanza di riconoscimento urbanistico.

All'interno della programmazione di piano dovranno trovare soluzione tutti i grandi problemi dell'assetto della città futura.

Riteniamo non più rinviabile l'individuazione di una seconda zona industriale che consenta a quella attuale di essere **rimodulata negli anni per servizi alla città**. L'attuale zona industriale va inserita nella pianificazione della città, diventando un tutt'uno, con piena integrazione delle funzioni; lasciando al Consorzio la gestione dei servizi tecnologici (Acqua grezza, smaltimento, depurazione, nonché l'individuazione, creazione e gestione della nuova zona industriale provinciale).

Va avviata la riqualificazione delle colline di Sa Testa e a Cala Saccaia e dell'intera area del Cipnes al fine di realizzare un progetto di riqualificazione ambientale complessiva che tenga conto della naturale vocazione turistica dell'area. E' stato ingombrato anche il più importante reperto archeologico di Olbia. Il Pozzo Sacro di Sa Testa.

All'interno dello strumento urbanistico deve trovare soluzione la riorganizzazione della grande viabilità e dei collegamenti stradale-ferroviario-marittimo-aeroportuale.

Con l'arretramento della stazione ferroviaria, l'area che sarà liberata è vitale per lo sviluppo delle zone B1 oggetto di piano particolareggiato.

Il Piano Regolatore del Porto va strettamente legato al PUC. Quel Piano, attualmente sospeso, necessita di una attenta rivalutazione delle reali esigenze

dello sviluppo di Olbia.

Nessuna regalia deve essere posta in essere verso privati.

L'Amministrazione predilige e sviluppa la nautica da diporto e rivendica, in modo particolare, la gestione pubblica di quello specchio di mare per imbarcazioni da diporto di medie dimensioni.

Siamo inoltre consapevoli che la crescita del traffico navale, l'espansione della nautica e della cantieristica insieme alla creazione di nuovi approdi turistici impongono l'esigenza di potenziare la viabilità.

OLBIA E IL TURISMO

La nostra storia, la nostra cultura, le nostre chiese, i nostri monumenti, le nostre campagne, i nostri stazzi, il nostro mare, le nostre coste, i nostri prodotti, la nostra lingua, i nostri sapori, profumi, la posizione strategica della città, la possibilità di essere collegati con il mondo, nota un patrimonio di inestimabile valore economico, sociale, ambientale e culturale.

Alla luce di tali risorse, è necessario istituire un piano organico di interventi, un sistema nel quale ambiente, cultura e tradizioni siano correlati tra loro.

Olbia ha un patrimonio storico e culturale tra i più importanti della Sardegna ma nonostante ciò i nostri beni versano in uno stato di abbandono e degrado assoluto. L'assenza di musealizzazione, ha inoltre permesso che i nostri reperti archeologici vengano conservati in musei di altrettante città dell'isola. In una comunità civile, un bene culturale rappresenta la storia, la tradizione, l'identità, il territorio, l'orgoglio e quindi una grande opportunità anche in tema di sviluppo economico.

L'insieme di beni culturali e naturalistici, assommata alla bellezza del nostro mare e delle nostre coste, possono fare del nostro comune una inesauribile fonte di ricchezza e un insieme unico, capace di richiamare, se inserito in un sistema coordinato di valorizzazione e di fruizione, un afflusso turistico idoneo, a creare le condizioni di sviluppo socio-economico ed occupazionale.

Per raggiungere tale obiettivo, è prima necessario provvedere a:

- Messa in funzione del museo archeologico;
- Il recupero, la valorizzazione, e la tutela dei beni archeologici cittadini oggi oggetto di atti vandalici;
- Valorizzazione Chiese campestri;
- Valorizzazione e riqualificazione delle spiagge;
- Creazione itinerario storico e artistico: museo, antica città romana, punica ed altrettanti siti archeologici;
- Attrazioni culturali: mostre, visite guidate, presentazione di libri, spettacoli, rappresentazioni musicali e teatrali;
- Attrazioni del tempo libero, manifestazioni sportive;
- Convegni, congressi ed esposizioni;

- Abbellimento della città (arredo urbano);
- Sviluppo dell'artigianato;
- Valorizzazione del centro storico;
- Il porto turistico pubblico;
- Il teatro Michelucci.

Turismo e beni culturali

Il passo successivo, sarà la costituzione di un “Museo Aperto”, un sistema di valorizzazione e di promozione del patrimonio culturale e ambientale, soprattutto in chiave turistica, facendo emergere i numerosi volti della nostra città attraverso i suoi monumenti, le mura, le chiese, le tradizioni, gli usi e i costumi, la storia, i prodotti tipici, la cucina, il paesaggio.

Il “Museo Aperto” può diventare un progetto importantissimo per Olbia e per il suo sviluppo turistico e culturale.

Vuole essere un progetto che ha come obiettivi non solo la valorizzazione delle risorse naturali, storiche e artistiche in chiave turistica, ma è finalizzato anche alla riscoperta della propria identità locale a partire dalle radici culturali e alla valorizzazione di un territorio e delle sue risorse, spesso abbandonate o in condizioni di degrado (Pozzo Sacro, Tomba dei Giganti, Mura Puniche, Cisterna Romana, Acquedotto Romano, Villa Romana, Nuraghe Cabu Abbas, ecc);

Il Museo Aperto prevede l’individuazione di diversi percorsi tematici (storico, monumentale, artistico, naturalistico, archeologico) integrati da laboratori didattici, corsi, eventi culturali, (uniti tramite un circuito di percorsi di visita pedonali e ciclabili, completati con servizi quali porta-rifiuti, panchine, legghi, isole segnaletiche);

Sarebbe eccellente se si arrivasse alla realizzazione di una postazione multimediale all'interno del circuito nella quale, utilizzando le nuove tecnologie, l'utente potrà approfondire i contenuti dei vari itinerari in modo sia reale che virtuale.

Turismo e mare

La bellezza naturale del nostro mare e delle nostre coste rappresenta per Olbia una risorsa strategica su cui puntare per un rilancio economico ed occupazionale della città. Per istituire un piano organico di interventi, per il sostegno e lo sviluppo del turismo occorre, attraverso la concertazione con la cittadinanza, con gli operatori turistici, con le associazioni di categoria e con degli imprenditori, per prima cosa approvare uno strumento di pianificazione e di utilizzo delle nostre coste .

La Legge Regionale n. 9 12 giugno 2006 prevede che ai comuni spetti il compito di elaborazione e di approvazione dei PUL.

All'interno del P.U.L. occorre individuare e pianificare:

- Aree per i parcheggi
- Aree adibite a verde attrezzato
- Attività commerciali (punti di ristoro, bar, chioschi, ecc.)
- Servizi igienici e/o docce

- Accessi alla spiaggia
- Aree pedonali e ciclabili
- Aree di ombreggio
- Aree destinate al noleggio di natanti
- Aree destinate a colonie marittime
- Aree destinate ad eventi e/o a manifestazioni temporanee

Il Piano di Utilizzo dei Litorali, oltre alla disciplina delle aree demaniali marittime e di zone di mare territoriale per finalità turistico ricreative, deve tenere conto dell'organizzazione dell'arenile anche in relazione al territorio urbano immediatamente attiguo.

Patrimonio costiero

Nella costa dovrà essere preminente il recupero del vasto patrimonio edilizio esistente, più che pensare a nuove edificazioni in sintonia con le previsioni del piano paesaggistico regionale.

Una seria riflessione va fatta sulla previsione insediativi prevista dal piano particolareggiato di Pittulongu. Troppa antropizzazione nella costa interessata.

Le spiagge di Pittulongu e di tutto il litorale vanno tutelate e difese perché sono prevalentemente le spiagge dei cittadini olbiesi e galluresi. Interverremo in chiave di rilancio della spiaggia di Pittulongu attraverso la predisposizione di servizi, aree parcheggio e arretramento della strada che costeggia la spiaggia e che si è rivelata una grave anomalia per la sopravvivenza del litorale.

SCUOLA – CULTURA

Provvedere in tempi più che stretti a trasferire al centro della città l'Università per aggiungere valore al centro.

La nostra azione di governo sarà caratterizzata, tra l'altro, a cercare di dare dignità alla scuola e ad impegnarci a che la stessa sia messa nelle condizioni di poter autorevolmente svolgere il suo ruolo nella società.

Attraverso la scuola e noi con la scuola ci impegniamo a :

- Contrastare il fenomeno del disagio giovanile, non sempre adeguatamente valutato;
- Rendere la parte formativa più aderente alle necessità presenti e future della società;
- Contribuire alla costituzione di un P.O.F. (Piano dell'offerta formativa) comunale e provinciale e l'apertura a un P.O.F. regionale.

Aldilà degli scenari e delle prospettive che tale impegno apre, la coalizione dimostra, finalmente, di voler tenere nel debito conto il valore aggiuntivo dell'istruzione.

Migliorare l'offerta formativa è un obiettivo economicamente conveniente:

- Un laureato produce un reddito più che doppio ad un possessore di licenza media;
- I fasce di disoccupazione decrescono con l'aumento del livello di istruzione.

Alcuni studiosi convengono nel sottolineare come ad un incremento dell'offerta formativa corrispondono benefici sociale e civili generali, a loro volta da tenere conto anche dal punto di vista economico.

Dati statunitensi evidenziano come in quella realtà sociale il livello di istruzione sia la variabile che maggiormente incide sulla mortalità della popolazione.

L'aumento del dieci per cento del livello di istruzione riduce del due per cento la mortalità, mentre, ad esempio, l'innalzamento del dieci per cento delle spese sanitarie riduce il tasso di mortalità del 0,65 per cento;

- maggiore è il livello di istruzione minore è il rischio di povertà delle famiglie;
- il titolo di studio è correlato dalla percezione soggettiva dello stato di salute;
- ad un titolo di studio più alto corrisponde una maggiore propensione sia a partecipare alla vita associativa che ad impegnarsi nel volontariato.

Di contro l'insuccesso scolastico si associa ad un più difficile inserimento nel mondo del lavoro, ad una minore propensione ad associazioni e a vivere una vita rancorosa.

Preoccupanti i dati nella nostra realtà di insuccesso ed abbandono scolastico, quasi il 28 per cento.

Energie ed intelligenze sprecate che se di contro valorizzate, contribuirebbero in modo determinante alla costruzione di una società più giusta, più democratica, più sicura, più legale ed economicamente più ricca.

Ora se il vero problema della scuola è quello di non perdere alunni, impegniamoci a che la scuola riacquisti il suo ruolo, a rimuovere tutti quegli ostacoli e difficoltà che impediscono la frequenza a scuola dei nostri ragazzi.

Sono una risorsa e su di loro dobbiamo investire.

Non facciamo come l'agricoltore, che per questioni di bilancio, risparmia sulle sementi, non considerando che così facendo si preclude un raccolto ricco.

Di diretta competenza dell'amministrazione comunale è la scuola dell'infanzia ed elementare più la scuola secondaria di primo grado.

La nostra azione politica sarà improntata da una parte a :

- creare una scuola di qualità;
- favorire la frequenza di alunni meno abbienti;
- creazione di nuovi asili in grado di liberare le enormi energie soprattutto delle lavoratrici;

e dall'altra, anche per contenere i costi

- favorire la creazione di reti di scuole;
- pianificare l'utilizzo di strutture esistenti e prevederne anche di nuove nel rispetto delle previsioni di incremento demografico;
- diffondere la cultura dello sport;
- promuovere seri processi di integrazione sociale.

Per quanto riguarda il segmento della secondaria di secondo grado, di competenza dell'Ente Provincia, ed essendo Olbia il comune capoluogo e per questo punto di riferimento di tutta la Gallura, l'amministrazione si impegnerà a :

- favorire ed agevolare l'accordo con il territorio;
- costruire un P.O.F. provinciale arricchendo l'offerta formativa del territorio in coerenza con il modello di città e di provincia che si vuole realizzare.

L'amministrazione, infine, si impegna a promuovere la creazione di un **Ufficio Scolastico Provinciale** necessario per un'attenta valutazione degli organici del personale della scuola e per migliorare autonomamente lo sviluppo in generale della scuola in Gallura.

Istruzione – università - formazione

L'Istruzione e la Cultura sono gli strumenti fondamentali che offrono ai cittadini l'opportunità di affrontare al meglio la vita privata e sociale, il lavoro, la dimensione pubblica.

Studiare, acquisire conoscenze e competenze non è soltanto il conseguimento di un titolo, il prerequisito per accedere al mondo del lavoro o per avviarsi ad una professione, ma è un mezzo per la propria emancipazione.

Studiare per conoscere è condizione per poter essere cittadinanza attiva e partecipe allo sviluppo della comunità.

Studiare per conoscere è quindi un'azione permanente che accompagna tutta la nostra vita.

In questo ci vogliamo ispirare, al Trattato di Lisbona ed all'affermazione del principio dell'apprendimento e dell'educazione permanente per l'intero arco della nostra vita. Andremo, pertanto, a sviluppare le azioni conseguenti in piena sinergia con il sistema delle Autonomie Scolastiche presenti nella nostra città. Vorremmo arrivare non solamente a ridurre e, possibilmente, eliminare lo svantaggio dell'eccessivo tasso di dispersione scolastica, ma gradatamente operare perché Olbia arrivi a caratterizzarsi anche come "città della conoscenza". Combattere l'abbandono scolastico è il primo dei nostri obiettivi che vogliamo perseguire con grande determinazione e con la consapevolezza che debbono essere predeterminate alcune condizioni essenziali quali:

- L'attivazione in città dell'Ambito territoriale n. 9 dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna per consentire una diretta e responsabile gestione degli organici messi a disposizione delle Istituzioni Scolastiche Autonome della Provincia ed una più organica ed efficiente promozione dell'offerta formativa nell'intero territorio;
- La realizzazione di un'integrazione dell'offerta formativa della scuola dell'infanzia cittadina al fine dell'attivazione delle sezioni Primavera (anticipo della frequenza ai due anni e sei mesi) in tutte le scuole dell'infanzia di Olbia;
- La costruzione, in stretta collaborazione con le singole Autonomie Scolastiche del primo ciclo di istruzione e, fatta salva l'Autonomia costituzionalmente riconosciuta alle stesse, di una Offerta Formativa Cittadina che tenga nel debito conto gli indirizzi generali di sviluppo

sociale, culturale ed economico adottati dal Consiglio Comunale a vantaggio dell'intera comunità olbiese;

- Prevedere la partecipazione di un rappresentante del Comune nei Comitati Tecnico Scientifici degli istituti tecnici e professionali della città al fine di “curvare” il curriculum formativo degli stessi alle esigenze economiche, sociali, culturali e produttive della città in sintonia con le associazioni datoriali e lavorative per veder soddisfatto il fabbisogno formativo dalle stesse manifestato. Si rafforzerà così il rapporto con il nostro sistema di imprese, in modo da aumentare le possibilità di stage per gli studenti, accrescere le opportunità per i ragazzi di entrare nel mondo del lavoro ed offrire al sistema delle imprese giovani preparati e motivati.
- Sperimentare, in accordo con i dirigenti scolastici e la Provincia, forme di apertura delle strutture comuni degli edifici scolastici e degli spazi esterni alle scuole oltre i consueti orari, in modo che siano luoghi di responsabilizzazione e di aggregazione giovanile.

L'Amministrazione si impegnerà per l'attivazione di un corso universitario in scienze infermieristiche e arte ostetrica come corso gemmato di Università Sarde o anche in rete.

SPORT ED ATTIVITA' LUDICHE

E' necessario dare continuità all'azione dell'assessorato, compatibilmente con il Patto di Stabilità. L'azione istituzionale deve essere rivolta principalmente alle attività di promozione e patrocinio delle varie discipline. La contribuzione invece, prevedendone l'integrazione per mezzo delle sponsorizzazioni private, deve essere mirata e volta a premiare maggiormente chi effettivamente si distingue nelle varie discipline a livello regionale, nazionale ed internazionale. Ciò non di meno, vanno promosse e supportate, anche attraverso la ricerca e la programmazione di nuovi spazi e strutture, le squadre (pallavolo, basket, calcio, atletica, ciclismo, motocross, rugby, pugilato, arti marziali, surfing, vela) che con i loro vivai promuovono l'attività sportiva e portano “alto” il nome della città. Occorre implementare anche le diverse manifestazioni sportive e ludiche, quali ad esempio:

- La “Stra-Olbia”;
- Olbia in bicicletta;
- La manifestazione culturale e sportiva denominata “remata de sos carreras”;
- La gara ciclistica “Città di Olbia”;
- La gara di Rally “Città di Olbia”;
- Il Rally Costa Smeralda;
- La gara Europea di Surf/free-Style;
- Shardana K1
- Ed altre iniziative.

POLITICHE GIOVANILI

I giovani, sono il vero capitale sociale per il futuro della città, occorre valorizzare le loro idee, i loro progetti.

Siamo convinti quindi che il compito dell'amministrazione comunale, debba essere quello di ascoltare i giovani e di renderli protagonisti attraverso:

1) L'istituzione della "Consulta dei Giovani cittadina".

La consulta vuole essere un organo consultivo e propositivo presso il Consiglio e la Giunta, non solo per quanto concerne le politiche giovanili ma anche per quanto riguarda la formazione degli indirizzi generali.

La "Consulta dei Giovani cittadina" è un luogo di:

1. discussione e formazione di pareri e proposte;
2. idee e progettazione;
3. confronto e dialogo con le istituzioni.

2) La realizzazione di uno spazio di aggregazione per i giovani munito di servizi.

Nella nostra città mancano dei luoghi dove i giovani possano incontrarsi, socializzare, discutere, confrontarsi, esprimere la loro creatività.

E' necessaria pertanto, la creazione di spazi di aggregazione per i giovani nei quali sia possibile navigare in internet, leggere libri, giornali, riviste, ascoltare e fare musica, teatro, cinema, pittura, fotografia, sport, letteratura ma anche riscoprire i saperi tradizionali, spazi nei quali organizzare convegni, corsi, laboratori, feste, concerti, tornei ludici e sportivi e dove maturare relazioni, attitudini personali e vocazioni.

3) Combattere abbandono scolastico.

4) Prolungamento orario apertura scuole.

5) Implementazione e potenziamento sportello Eurodesk

La coalizione ritiene necessario implementare i servizi, già attivi, forniti dall'Eurodesk. In particolare quelli di informazione e di orientamento rivolti ai giovani e alle imprese che possono trovare, nel contesto europeo, valide opportunità di crescita culturale e professionale. Particolarmente utile per queste finalità sarà l'apporto del parlamentare europeo del nostro territorio che interfacerà On. Giommaria Uggias direttamente il servizio con Bruxelles.

POLITICHE RIVOLTE ALLA PERSONA.

La Coalizione Civica assume come valori portanti della propria azione di governo la solidarietà e la crescita sociale e civile, in particolare individua nei

Servizi al Cittadino una parte fondamentale della propria azione amministrativa. La programmazione proposta di seguito sarà discussa e arricchita dai suggerimenti che verranno dai cittadini.

Famiglia: sostegno alla maternità e paternità favorendo la fruibilità degli asili nido, scuole dell'infanzia ed altre forme di sostegno alle famiglie con bambini piccoli come il progetto "mamma accogliente". Rivisitazione del regolamento di accesso ai Servizi per l'infanzia adeguato alle esigenze dei nuclei familiari che hanno maggiori difficoltà (famiglie numerose, bambini disabili, famiglie monoparentali, condizioni di sovraffollamento dell'abitazione, patologie psicofisiche dei familiari tenendo conto delle fasce ISEE).

Convenzioni con il Cinema, attività culturali e ricreative e con il Circuito teatrale per favorire a prezzi agevolati la fruizione degli spettacoli a tutta la famiglia. Aggiornare alle esigenze attuali il protocollo d'intesa tra ASL e Comune per l'Assistenza Domiciliare integrata, ponendo maggiore attenzione al momento della dimissione ed il ritorno a casa del paziente. Maggiore aiuto alla famiglia.

Nell'espletamento delle pratiche e coinvolgimento delle associazioni di volontariato nei casi di malati cronici per un mutuo aiuto.

Rivedere la circolazione dei mezzi dell'ASPO per adeguarla all'esigenza del cittadino.

Favorire il viaggio verso centri di radioterapia di Sassari, Nuoro e presso gli altri centri dell'Isola per pazienti oncologici.

Bambini: spazi verdi e piazze attrezzati in ogni quartiere .

Sostegno alle attività ricreative-educative organizzate dal volontariato.

Spazi aperti nelle librerie cittadine e nella Biblioteca Comunale nei quali organizzare pomeriggi di lettura per bambini.

Assistenza alla madre in puerperio e al neonato nel primo anno di vita

Privilegiare l'assistenza a madre e neonato promuovendo la loro salute con il massimo della sicurezza possibile.

La deospedalizzazione del periodo post partum, giustificata da presunti vantaggi economici e socioculturali non sempre è espressione di un reale miglioramento delle cure.

L'assistenza va intensificata nelle prime due-tre settimane di vita per evitare distorsioni.

Relazionali precoci fra madre, bambino e famiglia. L'attuale vuoto assistenziale necessita dell'attivazione dei servizi territoriali per l'assistenza al puerperio e al neonato dopo la dimissione; così pure è tardiva la presa in carico del neonato da parte del pediatra di famiglia.

L'attivazione e l'integrazione delle risorse territoriali atte a sostenere la nuova famiglia nel periodo critico del rientro a domicilio, deve essere pubblicizzata e di facile accesso per tutta la popolazione, ma soprattutto deve tenere conto di

quella con maggiore rischio sociale e sociosanitario (le dimissioni non precoci, ma concordate e appropriate che tengano conto delle esigenze e della volontà della donna);

Attivazione della Neonatologia a supporto della donna con rischio di un parto pretermine nelle basse epoche gestazionali e per neonati di basso peso alla nascita (le famiglie con tale problema vengono costrette alla separazione del nucleo familiare, con allontanamento della madre dai figli, dalla famiglia propria di supporto e dal coniuge per settimane, a volte mesi).

Attivazione di un centro di PMA (procreazione medicalmente assistita) le coppie con infertilità devono rivolgersi a centri convenzionati della penisola con gravi problemi organizzativi e con costi di trattamento che comunque ricadono sui bilanci della sanità regionale.

Giovani: organizzare per i più meritevoli vacanze studio all'estero.

Favorire l'attivazione di stage in collaborazione con gli Istituti Scolastici ed Aziende della Città.

. rafforzare gli spazi per le attività del tempo libero dei giovani ascoltando le loro esigenze;

. per evitare incidenti ed abusi, potenziare i mezzi di trasporto verso le discoteche responsabilizzando i fruitori di tali mezzi al rispetto del mezzo e delle persone a bordo. A tal fine si potrebbero invitare i giovani fruitori del mezzo ad incontri informativi fornendo loro una tessera di accesso.

. favorire percorsi facilitati per Giovani e le Donne presso gli Sportelli delle Attività Produttive e l'Informa Giovani.

Padri separati che sono in condizioni di disagio economico: in seguito alle molte separazioni che si verificano nella nostra Città accade che alcuni padri sono in condizioni economiche precarie si prevede per loro soluzioni abitative temporanee fino alla soluzione del disagio.

SOLIDARIETA'

Anziani : maggiore attenzione alla condizione dell'anziano ed ai suoi bisogni. Migliorare l'intervento dei servizi sociali nell'assistenza all'anziano non autosufficiente e in condizioni economiche non sufficienti a coprire le rette di ricovero in strutture protette, RSA case di riposo rispettando la legge nazionale.

Progettare strutture diurne per anziani soli o con famiglia in cui trascorrere il tempo insieme ad altri, coinvolgendoli nella organizzazione dei luoghi comuni.

Prevedere facilitazioni per la loro partecipazione alla vita sociale e mobilità.

Maggiore tutela dei diritti dell'anziano e rispetto della loro condizione.

- anziani che non sono in grado di coprire le spese di ricovero in strutture sanitarie es. RSA case di riposo etc.;
- Facilitazioni per la loro partecipazione alla vita sociale e mobilità;
- Maggiore tutela dei diritti dell'anziano e rispetto della loro condizione;
- abbonamenti gratuiti per i ultra 65enni ;
- Agricoltura sociale e fattorie sociali. Queste attività vengono realizzate in

modo esplicito e consapevole in strutture che utilizzano processi produttivi agricoli e riconosciute dalla collettività come percorsi utili a rafforzare l'autonomia e il benessere delle persone indebolite da contesti non inclusivi. Si tratta di una modalità di offerta del servizio sociale in contesti non medicalizzati e in strutture produttive che operano in reti relazionali preesistenti nelle campagne e a questo scopo rivitalizzate. Le donne e la loro sensibilità possono svolgere un ruolo fondamentale per il successo dell'iniziativa.

- Centri diurni e full-time autogestiti dagli anziani.

Ultra 75enni: convenzioni con negozi del quartiere di residenza per sconti indirizzati a questa fascia di popolazione, per spesa a domicilio, accompagnamento per ritiro farmaci e accompagnamento in attività quotidiane, in collaborazione con il Comune, Volontariato e Parrocchie.

Disabilità: abbattimento di ogni barriera architettonica che impedisca la fruizione di spazi pubblici ed esercizi commerciali. Horse e Pet Therapy, creazione di spazi e convenzioni con palestre per la pratica delle attività sportive. Potenziamento degli attuali servizi rivolti a questa fascia di popolazione

Favorire l'inserimento lavorativo dei disabili fisici e psichici

Potenziare il numero di appartamenti in cui i portatori di disagio psichico possano riacquistare l'autonomia e la riabilitazione sociale.

Facilitare la loro mobilità utilizzando il mezzo pubblico, (i nuovi mezzi di trasporto pubblico sono dotati di pedana mobile ma è quasi impossibile utilizzarla per le barriere che impediscono al mezzo o di avvicinarsi al marciapiede oppure un gradino al posto di uno scivolo).

Il Comune può fare di più sull'assistenza domiciliare e sul potenziamento del servizio alla persona, in stretto collegamento con le associazioni del volontariato. Creare occasioni di socialità. Ideare una politica di integrazione.

Sviluppo dei piani PLUS in una logica di coordinamento tra associazioni e Comune.

L'amministrazione si renderà promotrice anche di progetti destinati al reinserimento di soggetti svantaggiati con l'ausilio di cooperative e/o associazioni andando, nel caso, ad appropriarsi dei terreni di mafia e supportando gli stessi con tutti i mezzi a disposizione.

Infrastrutture e Servizi

L'immagine di una Città e la sua vivibilità dipendono dalla qualità dell'interazione uomo-ambiente. Al fine di tener conto di tutte le variabili implicate in questo rapporto l'ambiente viene qui inteso in senso ampio, dunque come ambiente fisico e sociale. In tal modo è possibile tenere sotto controllo gli effetti che l'ambiente fisico produce sui comportamenti degli abitanti e sul loro grado di soddisfazione. Il grado di soddisfazione dipende dalla percezione della qualità dell'ambiente in cui si vive. Il grado di attaccamento ai luoghi e il sentirsi parte di un territorio è dato dalla partecipazione attiva alla costruzione di una

identità e cultura condivisa.

LA MACCHINA AMMINISTRATIVA

La coalizione si avverrà dei più avanzati metodi normativi e tecnici per **migliorare** il funzionamento della macchina amministrativa comunale, passando da un ormai sorpassato e poco produttiva valutazione unilaterale degli interessi pubblici a una dinamica interlocuzione con i cittadini per l'individuazione, il perseguimento e il controllo del raggiungimento dei medesimi.

L'impegno sarà quello di migliorare al massimo la capacità dell'Amministrazione tutta di dare risposte ai bisogni espressi dai cittadini promuovendo e verificando l'instaurarsi di una cultura del risultato che miri quindi alla concreta realizzazione del programma proposto agli elettori.

In una parola la Coalizione intende ripensare il ruolo dei cittadini ponendoli all'inizio e alla conclusione del ciclo della "performance" della Amministrazione, ovvero individuandoli come individuatori degli obiettivi che l'Amministrazione stessa dovrà perseguire e come giudici ultimi dell'avvenuto raggiungimento dei medesimi.

A tale scopo sarà programmata a cadenze regolari, una rendicontazione esterna, rivolta a tutti i cittadini o a particolari fasce di cittadini che abbiano interessi comuni, della "performance" della Amministrazione. Con tali momenti di report, sarà possibile non solo portare alla conoscenza della popolazione l'attività amministrativa, ma raccogliere anche il grado di soddisfazione o meno della medesima e con ciò adottare gli eventuali correttivi anche suggeriti dai cittadini e raccogliere ulteriori proposte e indicazioni.

Il tutto nell'ottica della più ampia trasparenza.

Con l'obiettivo della realizzazione di tutto quanto sopra esposto, verrà analizzata l'attuale organizzazione della struttura operatrice del Comune e qualora se ne riscontri la necessità, si procederà al suo riassetto organizzativo il quale deve essere assolutamente coerente con il programma proposto agli elettori, ridefinendo, ove ciò si ritenga proficuo, i ruoli di direzione e, sempre nel rispetto delle disposizioni di legge in materia, specificando gli atti di competenza dei dirigenti.

Qualora la verifica dei regolamenti ne riscontri l'esigenza essi verranno riscritti e adeguati.

Ci si impegnerà, insomma, a porre le condizioni operative ed attivare i processi funzionali e decisionali all'interno della struttura dell'Ente affinché il programma che la Coalizione oggi propone agli elettori, sia attuato nei modi e nei tempi stabiliti.

Lo sforzo sarà improntato alla formazione nel personale di una mentalità manageriale che assicuri la traduzione del programma in strategie operabili e in un armonico tendere alla piena collaborazione tra gli amministratori e la struttura operativa, indispensabile connubio di efficienza ed efficacia delle azioni pubbliche.

Verrà valorizzato il merito, l'impegno, la professionalità attuando tutti gli strumenti normativi e promovendo la partecipazione del personale a corsi di

formazione mirati alla crescita professionale.

In ogni caso si porranno in essere i controlli interni di gestione secondo la vigente normativa e in particolare:

- a) Il controllo di regolarità amministrativa e contabile, volto a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa
- b) Il controllo di gestione, volto a verificare l'efficienza, l'efficacia e la economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati
- c) La valutazione dei dirigenti, diretta a valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale
- d) Il controllo strategico, volto a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute dalla struttura in sede di attuazione del programma dell'Amministrazione.

LAVORI PUBBLICI

Sul fronte degli Appalti di Lavori Pubblici la Coalizione porrà in essere tre azioni parallele riguardanti:

- a) Gli appalti dei lavori pubblici già in essere o già aggiudicati, ma ancora non iniziati.
- b) Opere incompiute ed inutilizzate o sotto-utilizzate.
- c) Gli appalti dei lavori pubblici in programmazione o da programmare.

A) GLI APPALTI DI LAVORI PUBBLICI GIÀ IN ESSERE O GIÀ AGGIUDICATI MA ANCORA NON INIZIATI.

Si procederà ad una attenta riesamina delle condizioni contrattuali per verificare la presenza di criticità o condizioni anomale che potrebbero, nel proseguo, condurre alla instaurazione di contenziosi con le imprese aggiudicatrici con conseguente dannosissima interruzione dei lavori e/o a ulteriori pretese economiche delle stesse.

La coalizione infatti è consapevole che una diligente e accurata applicazione degli strumenti legislativi messi a disposizione delle amministrazioni pubbliche dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici, permette, una volta oculatamente analizzate le situazioni e ravvisatene eventuali problematiche (sempre possibili nella delicata disciplina dei contratti pubblici) di prevenire e risolvere a favore della cittadinanza situazioni che, se non affrontate, si tradurrebbero in oneri economici per la popolazione tutta.

Si comprende come sia indispensabile, per assicurare imparzialità di giudizio, che le verifiche siano effettuate da soggetti che non abbiano preso parte ai processi di formazione, affidamento e attuazione dei contratti.

Con quest'ottica verranno in particolare presi in considerazione i seguenti contratti:

- 1) Contratto del Cimitero
- 2) Contratto dei servizi di igiene urbana e gestione dei rifiuti
- 3) Appalto del gas di città
- 4) Contratto Illuminazione Pubblica
- 5) Contratto del nuovo Mattatoio

B) OPERE INCONPIUTE ED INUTILIZZATE O SOTTOUTILIZZATE

Olbia è dotata di grandi opere pubbliche: il Museo, il Teatro, l'Ostello della Gioventù, Mattatoio, ex Alberghiero, Expo', etc., degne del ruolo che la città ha assunto e va assumendo. Tali opere pur tuttavia sono restate relegate ad un ruolo estremamente marginale o addirittura inesistente.

La coalizione avvierà tutti i canali pertinenti forniti dalla normativa vigente per il reperimento delle risorse e per attivare la funzionalità di dette opere, non escludendo il ricorso alla concessione di servizi e alla finanza di progetto.

Parallelamente si procederà al censimento delle proprietà immobili dell'Ente, analizzandone l'utilizzo e, nel caso non sia possibile un utilizzo sociale, procedere alla loro dismissione.

C) GLI APPALTI DI LAVORI PUBBLICI IN PROGRAMMAZIONE O DA PROGRAMMARE.

C1) Analisi della programmazione e verifica della sua corrispondenza ai reali bisogni della cittadinanza

La coalizione procederà all'approfondito esame dei documenti amministrativi di programmazione delle opere pubbliche, in particolare al Programma Triennale delle Opere Pubbliche e all'Elenco Annuale delle Opere Pubbliche.

Detto esame avrà lo scopo di verificare la reale corrispondenza di quanto programmato alle reali esigenze espresse dalla cittadinanza e di adeguarlo alle proposte che la Coalizione porge agli elettori con il presente programma elettorale.

In presenza di opere inserite nella programmazione e non più rispondenti alle esigenze della cittadinanza o anche programmate al di fuori di una organica valutazione della loro reale utilità, la Coalizione si impegna ad apportare le dovute variazioni ai succitati documenti programmatori.

Particolare attenzione sarà posta alla veridicità di quanto programmato in termini di sussistenza della dovuta e pertinente copertura finanziaria al fine di escludere la possibilità di creare delle "incompiute".

C2) Opere di nuova programmazione e manutenzioni

Come più sopra detto Olbia è praticamente dotata delle opere pubbliche di grande respiro che sono degne del ruolo assunto dalla città che la coalizione si impegna a implementare e attivare nella loro reale funzionalità, riconoscendone tutta la portata culturale e sociale.

Le aspettative di una comunità, pur tuttavia, si rivolgono grandemente anche alla fruizione della propria città in termini di vivibilità quotidiana e di fruibilità delle strutture elementari quali strade, piazze, verde, marciapiedi, e delle infrastrutture elementari che fanno la differenza tra una città curata e godibile e una città malandata e invivibile quali l'illuminazione pubblica, le strade pubbliche, i marciapiedi, il verde, la continuità dell'acqua potabile nei rubinetti di casa e le acque piovane raccolte e convogliate nei luoghi giusti e non a ristagnare in superficie o peggio negli scantinati e o nei piani terra dei cittadini.

Per questa ragione l'obiettivo principale che la coalizione si impegna a perseguire è quello di dare ad Olbia l'aspetto e la funzionalità di città curata e

amica dei propri cittadini.

Una delle prime cause del "disordine" che si coglie nella città, dipende dalla tentata ma da sempre mancata programmazione inter-settoriale degli interventi attuati sul tessuto urbano per cui capita spesso che qualche giorno dopo un intervento di asfaltatura, si veda arrivare il mezzo meccanico che rompe l'asfalto per la posa di qualche tubazione.

La coalizione si impegna a dare fine a tutto questo seguendo i seguenti passi:

- Organizzazione di un team di "pronto intervento" che provveda in tempo reale alla eliminazioni di situazioni di pericolo e alla messa in sicurezza di eventuali altre situazioni in particolare chiudendo le buche stradali, riparando i marciapiede, ripristinando i punti luce e quant'altro. In tale maniera la città verrà "messa in sicurezza".
- Nel frattempo si procederà a programmare gli interventi quartiere per quartiere, o comunque zona per zona, promuovendo conferenze di servizi fra tutti gli Enti che per varie ragioni possono intervenire sul tessuto urbano cittadino (Enel, Telecom, Abbanoa, etc...) calenderizzando gli interventi di ciascuno in maniera tale che, una volta finiti i lavori, la cittadinanza è sicura che quella porzione di città non subirà più sventramenti ma solo interventi di mantenimento. Della programmazione temporale degli interventi si darà ampia e chiara informazione alla cittadinanza.

Con tale sistema si procederà:

3a) alla sistemazione delle sedi stradali, compresi marciapiedi e illuminazione

3b) alla sistemazione della rete di raccolta delle acque bianche separandole dalla raccolta di acque nere

3c) al completamento della rete di illuminazione pubblica

PROGRAMMAZIONE DELLA GESTIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Una delle cause di maggiore impatto sul mancato utilizzo delle Opere Pubbliche destinate ad uso socio-culturale (Musei, Teatri, Scuole professionali etc...) è certamente la mancanza di un preventivo studio delle forme di gestione delle attività da svolgere.. Succede pertanto che si realizzino opere di notevole interesse le quali poi restano inutilizzate o mal utilizzate perché manca del tutto o è mal dimensionata la struttura gestionale o perché non sono state programmate le risorse necessarie per la creazione di detta struttura (vedi il Museo Archeologico, l'Ostello della Gioventù, l'ex Scuola Alberghiera mai entrata in funzione e sede impropria di uffici comunali, il nuovo Mattatoio etc...).

La Coalizione si impegna a far sì che il piano gestionale di un'opera pubblica, assieme all'inserimento in bilancio delle risorse necessarie per attivare e mantenere nel tempo la succitata gestione, divengano elementi sine qua non per l'approvazione del progetto e il suo inserimento nella Programmazione della Amministrazione.

AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI DI LAVORI PUBBLICI

Su questo tema la coalizione si atterrà scrupolosamente alle procedure dettate dalla vigente normativa in materia, le quali si ispirano al principio della più ampia concorrenzialità e a quello della scelta del migliore operatore economico sia in termini di garanzia economica che tecnica.

Il diritto Comunitario e il Codice dei contratti pubblici, permettono l'utilizzo di:

- a) **procedure aperte**, nelle quali ogni operatore economico interessato e in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara può presentare un'offerta.
- b) **Procedure ristrette** nelle quali ogni operatore può richiedere di partecipare ma in cui solo gli operatori invitati dalla stazione appaltante possono partecipare.
- c) **Procedure negoziate** nelle quali l'Amministrazione sceglie degli operatori economici e negoziano con uno o più di essi le condizioni dell'appalto.
- d) **il dialogo competitivo** si utilizza per appalti particolarmente complicati. Tutti gli operatori possono chiedere di parteciparvi, l'amministrazione instaura un dialogo con essi e poi sceglie quelli che abbiano presentato soluzioni più idonee e più consone alle esigenze dell'Amministrazione. Tutti gli operatori scelti sono invitati a presentare un'offerta.
- e) **i concorsi di progettazione** sono le procedure che l'amministrazione attiva quando vuole entrare in possesso di un piano o un progetto che viene selezionato da una commissione giudicatrice tra tutti gli elaborati predisposti dai professionisti che hanno chiesto di partecipare e sono stati ammessi al concorso.
- f) **la concessione di lavori pubblici:** è come un appalto di lavori pubblici solo che il corrispettivo dei lavori consiste unicamente nel diritto di gestire l'opera o da tale diritto accompagnato da un prezzo.
- g) **la finanza di progetto.**

La coalizione ritiene che sia indispensabile l'adozione delle procedure aperte come regola di affidamento dei contratti di lavori pubblici.

Contestualmente si rende prioritaria la revisione del Regolamento Comunale dei Lavori Pubblici.

FORME PARTICOLARI DI INTERAZIONE TRA L'AMMINISTRAZIONE GLI OPERATORI ECONOMICI

La normativa comunitaria e il Codice dei contratti pubblici individua una forma di interazione tra gli operatori economici di particolare interesse:

L'accordo quadro è un accordo concluso tra una o più amministrazioni e uno o più operatori economici allo scopo di stabilire le clausole relative agli appalti da aggiudicare durante un determinato periodo in particolare per quanto riguarda i prezzi e le quantità previste.

La coalizione intende utilizzare tale metodo per attivare una proficua e continua collaborazione con gli operatori economici locali al fine di attivare processi di affidamento di lavori pubblici che siano quanto più inerenti le reali condizioni tecnico-economiche insistenti nel territorio comunale.

Liste di operatori economici cui affidare lavori il cui importo resta sotto certi importi (200.000 e 500.000 euro)

La Coalizione intende utilizzare questo metodo che permette di snellire e velocizzare l'affidamento e la realizzazione di opere pubbliche di minore importo con l'impegno solenne di assicurare metodi rotativi di assegnazione, di modo che tutti gli operatori iscritti e che abbiano i requisiti per la realizzazione dei lavori richiesti, siano assegnatari di lavori comunali.

Trasparenza incarichi professionali.

Fermo restando che, così come imposto dalla legge, gli incarichi di progettazione il cui compenso professionale superi i 100.000 euro saranno rigorosamente affidati previa gara pubblica con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, le altre forme permesse dalla Legge, ovvero l'affidamento di incarichi di progettazione il cui corrispettivo resta al di sotto dei 100.000 euro e quelli il cui corrispettivo sia uguale o inferiore ai 20.000 euro, saranno affidati con rigorosi criteri rotativi di modo che tutti i professionisti purché in possesso dei requisiti richiesti prendano almeno un incarico delle suddette tipologie.

Verranno formate le liste prescritte per legge e le stesse verranno utilizzate tramite criteri le cui regole saranno oggetto di confronto con i professionisti singoli o rappresentati dai rispettivi collegi.

L'affidamento degli incarichi professionali sarà cioè improntato alla reale rotazione, a prescindere da amicizie, parentele ed altro.

Siamo convinti assertori che chi riveste incarichi di rilievo nell'amministrazione della cosa pubblica, così come previsto per legge per gli assessori, deve evitare di assumere incarichi professionali pubblici nel comune nel quale è amministratore.

Per gli incarichi di maggiore importanza che non siano di stretta valenza tecnologica il concorso di idee dovrà essere la norma.

SICUREZZA

Pur convinti che la sicurezza non sia solamente un problema di ordine pubblico. E' carente la presenza delle forze dell'ordine soprattutto nei quartieri.

Il degrado urbano porta con sé insoddisfazione e malessere che sfociano, laddove non vi è condivisione di valori, in fenomeni di disagio, disgregazione, devianza e delinquenza.

La cronaca di Olbia ultimamente riporta soprattutto titoli che contengono le seguenti parole: atti vandalici a cose e persone, prostituzione, abusi su minori, droga e problematiche correlate all'uso di alcool, e via dicendo.

TRASPORTO E MOBILITA'

Rete ciclabile a Olbia

La RETE CICLABILE unisce più punti, moltiplicando esponenzialmente le possibilità di spostamento, ed ovviamente i potenziali utilizzatori.

La realizzazione di una rete ciclabile cittadina, darebbe la possibilità di collegare con un PERCORSO PROTETTO, i cosiddetti "punti attrattori" (aeroporto, porto, centro città, museo, chiesa di San Simplicio, parco del Padrongianus, Pozzo sacro, Pittulongu, acquedotto romano, chiesa di Cabu Abbas, ecc) valorizzando il "giacimento culturale" presente in città.

Si tradurrebbe in una struttura destagionalizzante.

Per i residenti si tradurrebbe in

- possibilità di spostamento alternativo all'auto, per tratti fino a 5 km
- risparmio carburante
- 20 minuti di movimento al giorno diminuisce il rischio di patologie cardiovascolari, diabete, ecc. quindi fa bene alla salute.....
- diminuzione del traffico
- diminuzione inquinamento gas di scarico delle auto

TRASPORTI

Nel campo dei trasporti la città di Olbia ha sempre svolto, per la sua felice posizione geografica, un ruolo primario in Sardegna, tanto da essere tutt'ora considerata la porta dell'isola da e verso il continente, sia riguardo al traffico passeggeri che in riferimento alla movimentazione delle merci.

La cittadina olbiese, a parte la metropolitana di superficie, dispone di tutte le modalità importanti di trasporto: gomma, ferro, nave ed aerei, anche se tale situazione di privilegio non è stata sostenuta da un'adeguata lungimirante capacità programmatica e decisionale da parte delle diverse Amministrazioni che si sono succedute.

Oltre alla mancanza di coordinamento fra le diverse modalità di trasporto, si sta passivamente assistendo alla riduzione progressiva dei servizi, senza mettere in

campo reazioni di contrasto.

Mobilità su gomma

Detto del miglioramento del parco autobus negli ultimi anni ed in attesa di soluzioni complessive sia in campo strutturale (nuove modalità di trasporto), che infrastrutturale, col miglioramento e completamento della viabilità cittadina anche nelle sue connessioni alla grande viabilità, si fa qui presente la forte esigenza di provvedere da subito a:

- ricercare un accordo fra ASPO ed ARST per il trasferimento del deposito di quest'ultima da via Vittorio Veneto in quello dell'ASPO in Zona Industriale;
- accorpamento aziendale delle stesse società pubbliche nella nuova sede ASPO in Zona Industriale;
- creare nuovi collegamenti autobus urbani con la possibilità di fornire servizi “a chiamata” per Berchiddeddu, San Pantaleo, Osseddu-Olbia2, per Teggia e Sambene;
- suddivisione linea 5;
- creazione linea ad hoc per Rudalza-Porto Rotondo, Murta Maria, prolungamento linea anche per servire la parte interna della borgata di Putzolu;
- creazione, in accordo col Comune di Golfo Aranci, di linea circolare Olbia, Pittulongu, Spiaggia Bados, Cala Banana, Nodu Pianu, Cala Sassari, Golfo Aranci, Marinella, Porto Rotondo, Rudalza, Olbia;
- Riguardo alla viabilità, pur apprezzando il completamento della Direttrice centrale SS131, che consente finalmente tempi di percorrenza accettabili verso Nuoro e Cagliari, restano ancora da compiere sforzi programmatici ed economici impegnativi per collegare adeguatamente la Città con Santa Teresa di Gallura, con Sassari e con Tempio. Tutto questo in aggiunta alla 4 corsie Olbia - Sassari, alla bretella de S'Ispiritu Santu, all'allargamento del Ponte Padrongianus, ed alla nuova Olbia-Alà a scorrimento veloce.

Mobilità su ferro

Non è un mistero che Trenitalia, dopo l'eliminazione del traghettamento fra la

vicina Golfo Aranci e Civitavecchia, e la riduzione delle frequenze dei treni, sia intenzionata ad eliminare l'intera rete ferroviaria dell'Isola, iniziando dalla Olbia-Golfo Aranci, per continuare poi fino a Chilivani.

Ne deriva, di conseguenza, che non appare più verosimile il previsto rilancio del porto industriale Cocciani di Olbia, tramite la realizzazione di un raccordo ferroviario necessario a consentire l'innesto del nuovo servizio di traghettamento passeggeri e merci da collegare alla penisola, in sostituzione di quello eliminato a Golfo Aranci. Tale mortificazione rallenterà lo sviluppo della logistica locale, ingenerando di conseguenza ripercussioni negative a livello economico non solo locale. Ciò, nonostante detto raccordo fosse previsto dalla Pianificazione Regionale e dal Piano Territoriale di Coordinamento della Zona Industriale, in uno con la previsione di realizzazione del porto industriale.

Succede ora che, dopo aver localizzato la stessa Z.I. nell'unico sito ove non andava realizzata, giustificato proprio dalla scelta, nello stesso sito del porto merci di livello regionale, ora che è quasi ultimato, lo si vuole penalizzare non realizzando il raccordo ferroviario.

Quanto sopra è potuto accadere per la mancanza di coordinamento fra gli strumenti urbanistici (P.R. della Z.I., Piano Regolatore del Porto, P. di F., Piano Strategico Comunale), ma soprattutto perchè la Sardegna manca di un Piano Regionale Trasporti aggiornato (l'ultimo approvato dal Consiglio risale al 1995). Forse deriva da ciò il disorientamento degli Amministratori locali che non sono intervenuti, quando, da una parte con soldi CIPE nel 2006 si finanziava la progettazione della circonvallazione ferroviaria esterna da prolungare fino al porto Cocciani liberando quindi Olbia dagli attuali condizionamenti di attraversamento, dall'altra nel 2008, nella Bozza del Nuovo Piano Regionale Trasporti, non facendone più cenno perchè l'ipotesi era diventata quella di eliminare l'intera tratta da Olbia a Golfo Aranci.

A conferma di ciò, nella predetta Bozza si sosteneva l'importanza per Olbia del Servizio Ro-Ro a favore del solo Nord-Est, mentre veniva assegnata a Porto Torres la funzione di grande piattaforma logistico-industriale del Centro Nord Sardegna.

Si ritiene inoltre di aggiungere che non sia possibile distorcere una realtà ormai consolidata, che vede Olbia capolinea dei collegamenti col continente anche con riguardo alle merci, né la cittadinanza di Olbia può ingenuamente credere che si stia cercando da una parte di risolvere il problema dell'attraversamento ferroviario della città, dall'altra di arginare le sue potenzialità di sviluppo trasportistico per barattarle con un nuovo attracco per navi traghetto ferroviarie a Porto Torres; Il vero rischio, in questi tempi di congiuntura, è che si soffochi Olbia e che l'ipotesi Porto Torres si dimostri nient'altro che un bluff.

Detto questo, è bene accennare alle problematiche sul campo anche per dare nuova linfa al dibattito, mai sopito, che riguarda la sofferenza della città in conseguenza dell'attraversamento dei binari da Ovest a Nord, divisa, come è in due parti nette e distinte.

PROPOSTA

La proposta che la Coalizione Civica intende privilegiare è quella di trasformare in punto di forza la debolezza che le deriva dall'attuale attraversamento ferroviario.

Questi stessi binari potrebbero infatti da subito diventare, a costo zero, la sede per una metropolitana di superficie capace di:

- liberare da subito Olbia da tutti i passaggi a livello;
- integrare la zona industriale dei nuovi alberghi, delle tante attività commerciali artigianali con la città creando diversi collegamenti diretti fra la stessa zona industriale ed i quartieri che prospettano sul viale Aldo Moro, affrancando così anche queste parti di città, al pari delle altre, dalle attuali servitù ferroviarie. Gli attuali binari, infatti, modificando la loro funzione verrebbero trasformati in “corsia privilegiata” per il mezzo metropolitano. Onde rendere possibile quanto sopra basterà:

A BREVE TERMINE

Promuovere l'acquisto alcuni metro-tram, realizzare delle fermate (modeste strutture con parcheggi di scambio collaterali) in aggiunta all'attuale stazione ferroviaria, fermate da localizzare in: Zona Consarcasa (Maria Rocca- Campo Sportivo), Hotel Mercure, Stazione

attuale, Via dei Lidi, Tilibas, Sa Minda Noa, Zona Iperstanda, Marinella (Porto Rotondo), Cala Sabina, Golfo Aranci.

Per raggiungere questi traguardi, sarà sufficiente utilizzare provvisoriamente l'attuale linea anche per il servizio dei treni merci, che potrebbero viaggiare a “marcia a vista” nelle ore notturne, fino a quando non verrà realizzata la circonvallazione ferroviaria esterna per raggiungere Golfo Aranci (fino alla sua dismissione), oppure Cocciani, con collegamento da Nord.

A MEDIO TERMINE

In questa fase potrebbe essere attuato il collegamento metropolitano con l'Isola Bianca e realizzato il collegamento partendo dai pressi della circonvallazione stradale esistente fino all'aeroporto Costa Smeralda, al quartiere di Poltu Quadu, Auchan, al San Romanello etc.

A LUNGO TERMINE

In questa fase potrebbero realizzarsi i collegamenti con il Porto Cocciani, con o senza la circonvallazione ferroviaria, da realizzare, quest'ultima, in contemporanea col raddoppio dell'esistente arteria stradale, esterna all'abitato.

Siamo consapevoli delle difficoltà che ci attendono, ma le capacità amministrative si misureranno, sia sulla qualità delle proposte, ma molto sull'impegno a raggiungere gli obiettivi.

Fatte queste considerazioni è facile trarre al riguardo alcune conclusioni perchè:

- 1) al porto Cocciani si farà intermodalità “vera” nave, ferro, gomma;
- 2) l'Isola Bianca ed il Porto Interno si specializzeranno in servizi per passeggeri, per i turisti e il diporto;
- 3) verranno create le premesse per un servizio integrato metro-treno anche fino a Chilivani, nel malaugurato caso che Trenitalia dovesse davvero dismettere il servizio;
- 4) il percorso ferroviario esterno in deviazione potrebbe peraltro servire anche alla metropolitana di superficie in funzione della città in espansione: per collegare il nuovo ospedale Giovanni Paolo 2°, i quartieri

di S'Isticadeddu, Santa Maria, Sa Istrana, la prevista cittadella dell'Artigianato, ma anche il Geovillage, il porto Cocciani, la stessa spiaggia di Pittulongu.

Solo con queste premesse, l'argomento potrà trovare, proprio per la sua valenza strategica, grande attenzione da parte della provincia di Olbia-Tempio, della Regione Sardegna, dello Stato Italiano, dell'Unione Europea, che da tempo stanZIA, per gli stessi scopi, centinaia di milioni di Euro (e' già stato fatto per Cagliari, per Sassari e per altre realtà isolate).

D'altronde il risparmio di carburante, la salvaguardia dell'ambiente, la riduzione del costo di trasporto delle merci, l'aumento della sicurezza per la diminuzione del traffico su gomma sulle nostre strade, sono esigenze sentite ormai da tutti.

Operativamente basterebbe chiedere alla Regione di confermare i finanziamenti già disponibili per Olbia, per l'arretramento della stazione, prevista nel PSR a valere sui fondi stanziati nell'Accordo di Programma Stato-Regione.

Tutto ciò è possibile , come nel nostro caso, perchè finalizzato ad ottimizzare la mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi d'accesso, soluzione da inserire nel PISU (Piano Integrato Sviluppo Urbano), anche con la possibilità di utilizzare le disponibilità previste dal POR-FESR 2007-2013 in quanto "cantierabili".

- 5) Per ultimo, non certo per importanza, si fa qui riferimento a ciò che dal punto di vista prettamente urbanistico ne deriverebbe a tutte le zone limitrofe alle aree oggi destinate alla ferrovia.

A questo punto, a tutte queste aree molto estese e prospicienti spazi pubblici importanti da riqualificare (via alberata, verde, parcheggi, metrò) assegneremo la fondamentale funzione di "ricucire" Olbia, da sempre condizionata nel proprio sviluppo da quelle stesse rotaie che, utilizzate in modo diverso, potrebbero determinare la rinascita della città.

Mobilità aerea

L'aeroporto cittadino, è uno dei più frequentati dell'intera isola, con una continua crescita di passeggeri. Ne consegue l'esigenza di un ammodernamento della struttura aeroportuale per poter mantenere, nel tempo, il trend positivo. Le forze della Coalizione Civica stanno peraltro attivamente operando per garantire un adeguato sostegno politico alla Società Meridiana, che sta attraversando un momento delicato.

ATTIVITA' DI PORTISTICA

Per consolidata opinione di studiosi ed operatori i tre requisiti essenziali per la riuscita redditiva di un porto turistico (Marina) sono:

- il **water front**, cioè una città o un paese alle spalle e/o molto prossimo;
- la prossimità agli **snodi di collegamento** primari (porti ed aeroporti, ferrovie, strade a scorrimento veloce e/o autostrade);
- la prossimità alle **bellezze naturali e/o paesaggistiche** attrattive per il diportista.

Il ns. golfo possiede tutti e tre i requisiti; quindi è naturalmente predisposto ad uno sviluppo del quale la ricettività nautica sia parte trainante.

La percezione diffusa di “Costa” si è, ormai idealmente estesa sino a Punta Marana a sud ed a Baia Sardinia a nord; molti indicatori segnalano che tra non molto l’idea di “Costa” si estenderà ancora verso ovest; i Comuni limitrofi a sud del ns. golfo sono tesi allo sviluppo di nuova ricettività nautica (S.Teodoro, Loiri, ecc.), la proprietà del Marina di Puntaldia ha già acquistato i terreni per il raddoppio ecc., e peraltro già sono presenti realtà come Ottiolu, ecc.

Il nostro golfo accoglie un polo cantieristico importante, un’area industriale ed un Marina già operativo anche se ancora sottodimensionato per essere redditivo.

Il golfo, è quindi pronto per mutare ruolo rispetto alla ricettività nautica: oggi la nostra offerta, anche se importante, è periferica e residuale rispetto al fuoco del traffico diportistico, situato più a nord.

La prospettiva di estensione ideale della “Costa” a nord e di sviluppo a sud, può rendere **Olbia baricentrica** in questo segmento del turismo. Si tratta di non perdere l’occasione.

La ricaduta diretta della portualità, misurata in base ai principi internazionali di contabilità e redditività sociale può raggiungere agevolmente il 50%.

In sostanza: un Marina può **riversare socialmente circa la metà del suo fatturato**, attraverso i costi per il personale, per la salvaguardia ambientale, per la fiscalità diretta ed indiretta, per il risparmio energetico, per alcune forniture, ecc.

A tale ricaduta deve aggiungersi l’indotto, stimabile in 1:3 /1:4.

Ad esempio: un Marina, di buon livello (3 o 4 stelle), con ca. 600 posti di ormeggio genera occupazione per ca. 240 mesi annui, vale a dire 20 Unità lavorative annue, delle quali ragionevolmente 9/15 stabili e le altre stagionali.

Una corretta gestione ambientale, finalizzata alla prevenzione dell'inquinamento, alla salvaguardia del mare, alla raccolta dei rifiuti ordinari, speciali e/o pericolosi comporta costi stimabili intorno ai 100.000 Euro annui, oltre alla TARSU..... ecc.

Le Dry Stack Storage (darsene a secco), già ampiamente usate in Europa, in Alto Adriatico, in Toscana, negli USA, ecc. sono una soluzione innovativa, protettiva per la natura ed il paesaggio, economica, redditiva e funzionale per offrire ricettività nautica alle barche sino a 10 mt. di lunghezza senza occupare specchio acqueo.

Il mare può essere così meglio impiegato per offrire riparo alle barche più grandi (lunghezza maggiore di 10 mt), con beneficio economico per le imprese – sia quella che gestiscono le darsene a secco che quelle impegnate nella portualità tradizionale – e per i volumi di ricaduta sociale generati.

Occorre evidenziare che l'investimento privato portuale è sostenibile solo se le superfici sono ripartite nella misura del 50% ca. in portualità ed il resto in real estate.

Va da se che la delicatezza del tema stimola, da parte delle soggettività pubbliche, un grande rigore sia nelle norme di indirizzo quantitativo che qualitativo concernenti le volumetrie associate, in funzione della salvaguardia del **patrimonio paesaggistico** che, tra l'altro, è quello attrattivo per l'utenza.

Peraltro, un'iniziativa pubblica sostenuta con project financing – come potrebbe essere quella per il molo Brin -, se indirizzata ad unità di taglia grande, potrebbe (e sarebbe peraltro ineludibile) realizzarsi con proporzioni del tutto diverse.

La normativa concernente il demanio marittimo ed il suo utilizzo offre strumenti che consentono al soggetto pubblico che promuove l'iniziativa di svolgere un ruolo rilevante nella gestione susseguente, pur nel quadro del project financing.

In sostanza l'Amministrazione potrebbe partecipare alla gestione (ed all'utile!), svolgere un ruolo di indirizzo rilevante in essa, senza per questo dover sborsare denari.

Le considerazioni sin qui svolte, anche se non del tutto esaustive per esigenze di sintesi, suggeriscono di orientare le scelte per il futuro del golfo, subordinandole alla **misura oggettiva della performance sociale** (quindi anche ambientale) **delle imprese.**

Ciò significa assicurare a ciascuno lo spazio fisico ed economico necessario al pieno dispiegamento delle rispettive potenzialità, nel quadro di opportunità oggettivamente paritetiche misurate in rapporto al **beneficio diffuso che esse producono** per la Comunità nel suo insieme.

Gli strumenti di indirizzo (**PRP**) già adottati, ancorché, come ovvio perfettibili, sono il necessario ed opportuno avvio della nuova direzione di sviluppo del golfo che sintetizzi le imprenditorialità tradizionali ed emergenti, le opportunità offerte dal mercato e dalla stessa morfologia costiera, la funzionalità industriale, turistica e sociale degli approdi riservati al naviglio maggiore.

Opportune politiche di partizione fisica e adeguamento morfologico, associate alla governance delle dinamiche attuative del PRP e dei suoi eventuali adattamenti da considerare, potranno stimolare le imprese a **migliorare la loro performance sociale** onde accrescere le loro prospettive economiche, con beneficio per **la qualità specifica del loro prodotto e quella complessiva del prodotto “Olbia”, del gettito e del PIL locale, dell’occupazione e della stabilità del lavoro, della durata della stagione turistica, della salvaguardia del paesaggio, della natura e del mare e con incremento di attrattività per l’investimento privato e disponibilità per quello pubblico.**

TARSU e TOSAP

Se possibile valutare con l’impresa la ricontrattazione della commessa/appalto perché sicuramente lo stesso prevede che i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata appartengano al soggetto detentore (De Vizia). Invece i rifiuti da differenziata tecnicamente non sono ancora rifiuti e poiché possono essere riciclati diventano fonte di reddito per chi li gestisce. Pertanto se i proventi del conferimento ad altri smaltitori dei “rifiuti” da differenziata fossero gestiti dal Comune, si potrebbero avere risparmi (o in tal caso introiti) variabili da 300 mila a 1 milione di euro /anno, che in piccolo potrebbero contenere il costo della T.a.r.s.u. per singolo cittadini o comunque rappresenterebbero denari a favore della collettività. Ovviamente il regolamento T.a.r.s.u. deve essere riscritto applicando valori inferiori rispetto alle tariffe ed adeguando, per le imprese, artigiani e commercianti l’applicazione della tariffa alle sole aree che producono Rifiuti Solidi Urbani.

Rielaborazione di un regolamento che sia in grado oltre che di superare la dubbia legittimità del precedente regolamento, di offrire la possibilità al comune, attraverso l’istituto dell’autotutela, di rivalutare qualitativamente e quantitativamente gli elementi posti a fondamento degli atti di accertamento.

La coalizione intende attivarsi affinché una quota dell’appalto dei R.S.U. possa essere coperta da contributi R.A.S. e statali visto l’eccezione pro capite degli stessi attribuibile all’eccessivo traffico stagionale.

Anche per la Tosap si rende necessaria la ridefinizione del regolamento e delle tariffe alfine di diminuire l’imposizione alle imprese olbiesi.

SANITA’

I nuovi ospedali (Giovanni Paolo II, San Raffaele) possono offrire una notevole trasversalità che va dal comparto sanitario a quello occupazionale del mondo del lavoro, dalla ricerca allo sviluppo dell’edilizia (nuovi appartamenti per il personale) al turismo. In quest’ottica dovranno essere attivati sforzi per avviare una struttura formativa d’eccellenza per il personale (per esempio terapisti occupazionali, logopedisti, psicomotricisti, musicoterapisti, ecc.), per stimolare l’attivazione di progetti di ricerca (per esempio la domotica, biomedicale, servizi su larga banda, ecc.).

Parallelamente occorre realizzare infrastrutture e servizi per la riabilitazione,

come l'abbattimento delle barriere, la presenza di luoghi e spiagge attrezzate, di strutture private adeguate, di percorsi ciclo-pedonali sicuri. Si affiancano manifestazioni di richiamo per il settore e di coinvolgimento e di sensibilizzazione della comunità.

PARTECIPAZIONE

Il Consigliere adotta un Quartiere : ogni quartiere di Olbia avrà come referente uno o più Consiglieri Comunali ai quali potersi rivolgere per segnalare ogni problematica del quartiere.

Comune casa trasparente : partecipazione di Cittadini portatori di interesse alle Commissioni Consiliari. Lo Statuto comunale art. 44 prevede la partecipazione dei cittadini all'amministrazione dei comuni attraverso le libere forme associative attraverso le Consulte. All'art. 45 " le Consulte collaborano con le Commissioni consiliari permanenti...."

Trasparenza e informazione

Per aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa il Consiglio comunale tiene, almeno una volta all'anno, entro il mese di settembre, una riunione aperta con la partecipazione delle due Consulte e delegati di quartiere e frazioni, nella quale viene illustrato lo "stato della Comunità" nei suoi caratteri e connotazioni più significative, rapportato alla situazione esistente negli anni precedenti.

I Presidenti delle Consulte , i delegati di quartiere e frazioni esprimono le loro valutazioni sui risultati raggiunti, verificano assieme al Consiglio lo stato di avanzamento dei programmi, propongono nuovi obiettivi da perseguire per lo sviluppo della Comunità.

La partecipazione dei cittadini nella forma suddetta, dà **sostanza alla partecipazione civica.**

Attivazione delle Consulte già istituite secondo le norme stabilite dallo Statuto. Partecipazione di Cittadini portatori di interesse alle Commissioni Consiliari

Istituzione della Commissione Pari Opportunità Comunale

E' questa una forma concreta e non soltanto enunciativa, di "ripensare il ruolo dei cittadini ponendoli all'inizio e alla conclusione del ciclo della "performance" dell' Amministrazione, ovvero individuandoli come individuatori degli obbiettivi che l'Amministrazione stessa dovrà perseguire e come giudici ultimi dell'avvenuto raggiungimento dei medesimi." Lo Statuto comunale art. 44 lo prevede attraverso le libere forme associative. Impegno formale della coalizione per l'attivazione delle Consulte già istituite secondo le norme stabilite dallo Statuto.

Trasparenza e informazione

Per aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa il Consiglio comunale tiene, almeno una volta all'anno, entro il mese di settembre, una riunione aperta con la partecipazione delle due Consulte e delegati di quartiere e frazioni, nella quale viene illustrato lo "stato della Comunità" nei suoi caratteri e connotazioni più significative, rapportato alla situazione esistente negli anni precedenti.

I Presidenti delle Consulte , i delegati di quartiere e frazioni esprimono le loro valutazioni sui risultati raggiunti, verificano assieme al Consiglio lo stato di avanzamento dei programmi, propongono nuovi obiettivi da perseguire per lo sviluppo della Comunità.

La partecipazione dei cittadini nella forma suddetta ,dà **sostanza alla partecipazione civica.**

Difensore Civico:

considerando il suo ruolo sia come garante del buon andamento della pubblica amministrazione, che come difensore dei diritti dei cittadini nei confronti della stessa, ci impegniamo a valutare la sua nomina appena la legge lo consentirà.

Giovani :

Rafforzare gli spazi per le attività del tempo libero dei giovani ascoltando le loro esigenze: perciò il Comune al fine di favorire la comunicazione e la reciproca informazione e di individuare adeguati interventi

Tendenti a migliorare la condizione giovanile nel proprio territorio, indice annualmente delle riunioni pubbliche, indipendentemente dalla loro appartenenza ad associazioni giovanili.

Per evitare incidenti ed abusi, potenziare i mezzi di trasporto verso le discoteche responsabilizzando i fruitori di tali mezzi al rispetto del mezzo e delle persone a bordo. A tal fine si potrebbero invitare i giovani fruitori del mezzo ad incontri informativi fornendo loro una tessera di accesso.

IMMIGRAZIONE

Piano Comunale per l'integrazione.

. attivazione di finanziamenti europei per corsi di lingua italiana per immigrati che favoriscono l'integrazione ed è anche necessaria per l'ottenimento del Permesso di Soggiorno CE per lungo soggiornanti.

- creazione di centri di aggregazione e integrazione nel tempo libero per bambini e ragazzi in età scolare, che favorisca l'incontro di cittadini italiani e stranieri di culture diverse.
- Ufficio Comunale Immigrazione :
- informazione e orientamento in diverse lingue per favorire il rapporto tra cittadini immigrati e uffici comunali;
- iniziative per snellire l'eccesso di burocrazia degli uffici nel rapporto con gli immigrati (come per esempio nel caso di rilascio degli attestati di idoneità alloggiativa).
- Riqualficazione di strutture comunali e/o di enti pubblici dismesse, finalizzata a fornire alloggio in casi di emergenza.

AGRICOLTURA E PASTORIZIA.

L'agricoltura nel territorio di Olbia non si è mai compiutamente sviluppata.

Il numero totale delle aziende presenti nel Comune di Olbia secondo i dati ISTAT è di 338.

Il settore agricolo olbiese è in gran parte rappresentato da piccole e medie aziende zootecniche, con allevamento prevalente del bovino da carne e dell'ovino da latte.

L'età media degli allevatori, in linea con quella nazionale, supera i 65 anni, con un evidente assenza di ricambio generazionale, causata essenzialmente dalla mancanza di una prospettiva economica futura e, dagli elevati costi del mercato fondiario.

Questi fatti determineranno un progressivo abbandono delle campagne, con conseguenze di ordine: economico (perdita definitiva dell'indipendenza alimentare); sociale (perdita di sapere); ambientale (dissesto idro-geologico).

In attesa della riforma della PAC (Politica Agricola Comune), che consenta la possibilità di avere cibo sicuro a prezzi accessibili, che consenta un uso sostenibile dei suoli e che preservi le comunità rurali; l'Amministrazione comunale sarà protagonista nella programmazione e nello sviluppo di progetti locali quali:

- Progetto per l'accorciamento della filiera dei prodotti agroalimentari (vendita-trasformazione-distribuzione-ristoro);
- Agevolare lo sviluppo di piccoli centri di commercio di prodotti locali, reperendo i locali nel patrimonio immobiliare del Comune per creare spazi commerciali riservati alla vendita diretta degli agricoltori per piccole e medie aziende;
- Progetto per la filiera agroalimentare;
- Incentivare esercizi commerciali e ristoranti che offrono prodotti del territorio che non devono percorrere lunghe distanze prima di giungere in tavola (Km 0);
- Incentivazioni alle aziende contadine diretto - coltivatrici a conduzione familiare che praticano l'autoproduzione e vendono le eccedenze;
- Incentivazione della biodiversità e delle colture biologiche;
- Incentivazione delle aziende agricole nei terreni collinari e montuosi (terreni marginali), riconoscendo economicamente il loro ruolo di tutela idrogeologica e di governo del territorio;
- Utilizzare i prodotti locali per le mense scolastiche.
- Siamo fermamente convinti che il territorio agricolo vada utilizzato secondo la propria vocazione naturale: agricoltura, pastorizia, agriturismo.

Il comune si impegna a creare migliori condizioni di viabilità, accessibilità alle aziende e alle abitazioni a partire dall'immediata depolverizzazione delle strade ove necessario. Troppo spesso, durante eventi calamitosi e piogge intense, si verifica l'isolamento di intere zone dell'agro.

Si ritiene urgente l'approvazione di un piano per la manutenzione della viabilità rurale con bilancio annuale.

AMBIENTE

L'uso del territorio e la sua conservazione, seguirà allo stesso tempo lo sviluppo urbanistico, il tutto sarà compatibile con la crescita naturale della popolazione e dovrà privilegiare il recupero dell'esistente, il mantenimento delle aree agricole e la valorizzazione della qualità urbanistica, che dia alla città quell'identità che non ha mai avuto.

La coalizione civica è favorevole a:

- Sviluppo dei sistemi di energia alternativa (solare) per l'illuminazione urbana, delle scuole e delle case private.
- Utilizzo di carburanti alternativi (GPL, Metano ed elettricità) per i mezzi pubblici.
- Revisione delle misure anti-inquinamento (stazioni di controllo aria, acqua).
- Controllo ambientale accurato su tutto il territorio.
- Aumento degli spazi verdi attrezzati, con relativi suggerimenti e incentivi (sgravi fiscali) per una città colorata e famosa per i balconi fioriti.
- Strutture di "bike sharing" (servizio di biciclette pubbliche). E' uno degli strumenti di mobilità sostenibile a disposizione delle amministrazioni pubbliche che intendono aumentare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici (autobus, tram e metropolitane), integrandoli tra loro.
- Strutture di "car sharing" (servizio di auto pubbliche) finalizzato alla razionalizzazione e diminuzione dei costi relativi agli spostamenti dei dipendenti, funzionari ed amministratori comunali, con evidenti vantaggi delle emissioni nocive e fornire un più adeguato controllo delle attività svolte.

E' contraria a:

- Costruire impianti di produzione di energia nucleare. (La Commissione europea si è espressa affermando che il nucleare non è considerabile come rinnovabile).
- Costruire depositi di idrocarburi.
- Permettere la realizzazione della centrale di compressione gas nel territorio di Olbia in servizio del nuovo gasdotto Algeria-Sardegna-Italia (Galsi).
- Costruire inceneritori per lo smaltimento della nettezza urbana.

Riduzione dei rifiuti, raccolta differenziata, riciclaggio

1. Riduzione dei rifiuti (Berlino, per fare un esempio, ha ridotto in sei mesi i rifiuti del 50%);

2. Raccolta differenziata porta a porta con tariffa puntuale;
3. Riciclo di quanto raccolto in modo differenziato;
4. Quanto rimane di rifiuti dopo l'attuazione dei primi tre punti va inviato a impianti per una selezione meccanica delle tipologie dei rimanenti rifiuti indifferenziati. La parte non riciclabile può essere trattata senza bruciarla con in impianti di nuova generazione;
5. In termini economici non conviene bruciare in presenza di una raccolta differenziata perchè:
 - o il legno può essere venduto alle aziende per farne truciolato;
 - o il riciclaggio della carta rende più dell'energia che se ne può ricavare;
 - o il riciclaggio della plastica è conveniente. Occorrono 2/3 kg di petrolio per fare un kg di plastica.
6. La raccolta differenziata può arrivare al 70% dei rifiuti.

L'ambiente è una risorsa limitata e come tale va estremamente salvaguardata. E' risaputo che la sua conservazione è garanzia di qualità della vita. Dunque è opportuno usare un'attenzione particolare a contrastare tutte le forme di inquinamento: atmosferico, acustico, elettromagnetico e idrico.

Insistere sull'incentivazione e la promozione della bioedilizia, delle energie alternative come la solare o l'eolica che conducono alla produzione di energia pulita con notevoli risparmi. Si dovranno recuperare le aree degradate in particolare nelle zone periferiche e si dovrà vigilare e punire ogni abuso e violenza sul territorio, con particolare impegno per combattere il fenomeno dell'abbandono incontrollato dei rifiuti.

Vista la complessità del territorio e l'importanza che riveste la città si dovrà operare sul contenimento della crescita urbana a favore del verde come elemento strutturale, operando prioritariamente su patrimoni edilizi esistenti ed indirizzandosi su logiche operative riconducibili alla razionalizzazione delle risorse urbanistiche ed a nuove tipologie residenziali.

Lo splendido Golfo ed il restante contesto ambientale delle frazioni è un dono da proteggere e valorizzare, in quanto non rigenerabile. La scarsa attenzione alle problematiche ambientali di questo territorio più volte violentato va rivoluzionata ed accompagnata con azioni coerenti e puntuali, cui deve farsi carico l'intera amministrazione.

In collaborazione con la provincia OT, Ripopolamento Faunistico dell'agro del Comune di Olbia relativamente alle specie stanziali (Pernice e lepore)

Idrologia

Dall'analisi del P.A.I. (Piano Assetto Idrogeologico) della Regione Sardegna si rileva che 306 Comuni sardi (81% del totale) sono ad alto rischio idrogeologico e che la Provincia Olbia-Tempio è tra le aree più esposte a frane ed alluvioni.

Rientra tra le priorità del programma il monitoraggio di tutti i corsi d'acqua ed i relativi bacini imbriferi del territorio di Olbia, mappatura delle aree oggetto di esondazione, prevenzione e realizzazione di adeguate opere idrauliche atte a prevenire quei fenomeni di dissesto idrogeologico troppo spesso sottovalutati o ignorati.

Vogliamo inoltre evitare che ogniqualvolta si manifesti un evento meteorico questo si trasformi in nubifragio e che il territorio assuma lo scenario da calamità naturale con chiusure di strade principali ed interpoderali, crolli di ponti ed allagamento di vaste aree pianeggianti.

E' risaputo che il cambiamento climatico in atto ci esporrà in futuro a sempre più frequenti eventi meteorologici estremi le cui conseguenze catastrofiche dovranno essere mitigate e contrastate con opportune opere di prevenzione. Una corretta applicazione del P.A.I. consentirà inoltre di evitare danni alle cose e alle persone.

Da un'indagine eseguita qualche anno fa dalla Commissione Ambiente della Camera sulle politiche per la tutela del territorio e la difesa del suolo si evidenzia che la causa principale del dissesto idrogeologico del territorio italiano è da ricercarsi nell'abusivismo edilizio come ad esempio la costruzione di fabbricati lungo le sponde, con restringimento delle sezioni idrauliche, o addirittura nell'alveo di corsi d'acqua (anche se a carattere torrentizio) o su terreni franosi.

Nel periodo 2006-2007, in particolare in Sardegna, sono stati rilevati 1695 abusi edilizi e la maggior parte di questi sono stati commessi in assenza di concessione edilizia o in presenza di lottizzazioni abusive.

La Provincia con il maggior numero di segnalazioni abusive è quella di Cagliari seguita dalla Provincia di Olbia-Tempio ed in successione dalle altre.

La localizzazione degli abusi riguarda principalmente le zone E agricole per una superficie pari al 25%.

Il centro abitato di Olbia, sviluppato all'interno di un'insenatura naturale, è caratterizzato dalla presenza di vaste aree morfologicamente depresse tipiche delle "rias" delle zone costiere umide.

La città è circondata da una cornice di rilievi montuosi dalla quale si diparte un fitto reticolo idrografico a carattere prevalentemente torrentizio che confluisce verso il golfo dove sorge il centro abitato.

L'incontrollata espansione urbanistica degli ultimi decenni ha via via ridotto o alterato gli spazi del sistema naturale di deflusso delle acque meteoriche.

Negli anni passati e recenti ad ogni evento di precipitazioni meteoriche, anche di poco superiori ai normali valori stagionali, sono seguiti eventi calamitosi e dissesti che hanno provocato gravi problemi sia all'equilibrio ambientale del territorio, con danni alle cose, sia alla stessa sicurezza degli abitanti. Per questi motivi diverse aree del territorio urbano ed extra urbano di Olbia sono state dichiarate "a rischio idraulico molto elevato" ed inserite nel P.A.I. (Piano Assetto Idrogeologico) della Regione Sardegna Legge 267/98.

Oltre alla manutenzione e sistemazione dei canali drenanti che attraversano

l'abitato si provvederà ad un riordino idraulico a monte della città da effettuarsi tramite misure di salvaguardia quali: rinalveamenti, regolarizzazioni ed adeguamento delle sezioni idrauliche, briglie e/o traverse, difese spondali etc., al fine di mitigare già a monte le ondate di piena.

Ove necessario saranno individuate aree golenali che funzionino da laminazione delle piene che tendano ad evitare che l'erosione ed il trasporto solido di detriti contribuiscano all'interrimento dei canali che attraversano il centro abitato e che sono spesso, per la loro ostruzione, causa di esondazione e danni.

Ottimizzazione e/o redazione del Piano Comunale della Protezione Civile, con particolare attenzione rivolta al miglioramento del piano stesso, onde affrontare con maggiore efficacia le calamità naturali (acqua e fuoco) che troppo spesso affliggono il nostro territorio.

ENERGIA, MOBILITÀ ED INQUINAMENTO

Il consumo di energia è in costante aumento nelle città e ad oggi, a livello europeo, tale consumo è responsabile di oltre il 50% delle emissioni di gas serra causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'energia da parte dell'uomo.

Una nuova azione risulta quindi necessaria al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi che l'Unione Europea si è posta al 2020 in termini di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, di maggiore efficienza energetica e di maggiore utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Pertanto è possibile ottenere forti risparmi sulla bolletta dell'energia elettrica sia nel settore pubblico (comune ed enti collegati) attraverso:

- . Interventi strutturali e tecnologici sugli edifici pubblici e ottenimento di certificazioni energetiche almeno in classe B, al pari di territori già avanti rispetto a noi (es. Alto Adige – Casa Clima)

- . Impiego di lampadine a basso consumo (comprese quelle a led) nell'illuminazione pubblica (risparmio in bolletta di diverse decine di migliaia di euro/anno)

- . Incentivazione alla ristrutturazione degli edifici privati attraverso sgravi fiscali su imposte/tasse comunali (I.C.I., Tarsu, Addizionale Irpef, ecc.), incremento di cubatura ecc.

- . Impiego di pannelli solari e/o fotovoltaici in occasione di nuove costruzioni e di ristrutturazioni (da anni Barcellona impone in ogni ristrutturazione l'installazione di pannelli solari termici per acqua sanitaria).

- . Favorire la mobilità sostenibile (piste ciclabili), autobus elettrici, limitazioni al traffico di mezzi euro zero/uno (es. il comune di Merano, con propria ordinanza, vieta il transito in tutto il centro abitato di mezzi euro zero per tutto il 2011 e il 2012 e comunque sino a nuova ordinanza comunale).

Opportunità: la comunità europea attraverso la BEI finanzia operazioni di infrastrutturazione a favore degli enti locali volta al miglioramento dell'efficienza energetica del territorio, a patto che siano concertate con la stessa comunità europea. Gli investimenti sono ampiamente ripagati dal risparmio in

bolletta e il finanziamento alla BEI può essere restituito nel tempo a tassi di interesse risibili. Tali finanziamenti europei possono sommarsi a quelli provenienti dalla RAS o dallo stato.

Politiche Ambientali

La tutela dell'ambiente e del territorio rientra tra le principali responsabilità istituzionali degli enti locali e sempre più frequentemente, le amministrazioni pubbliche sono chiamate a rispondere con trasparenza ai cittadini.

Tutelare l'ambiente equivale intendere le città come vero e proprio ecosistema urbano, con le proprie esigenze e risorse, intese come capacità di generare servizi ed attività.

Allo stesso tempo, per garantire una sostenibilità delle città è necessario ripensare al rapporto tra residenti e natura circostante, allo scopo di sensibilizzarli e riavvicinarli a questa dimensione. La strada sembra essere quella di garantire equità sociale e sensibilità ambientale attraverso l'informazione ed una buona gestione della cosa pubblica.

L'ambiente naturale

Il territorio del Comune di Olbia è caratterizzato dalla presenza di numerosi ecosistemi fragili e complessi. L'ambiente naturale può essere così suddiviso:

- zona marina e litoranea;
- zona umida: gli stagni caratterizzati da una vegetazione alofila e opsammofila con la presenza di specie rare;
- zona dell'entroterra: Monte Pinu che presenta una stazione di Pino marittimo (*Pinus pinaster*), boschi relitti, macchia ed endemismi;

L'Amministrazione ha il dovere di tutelare gli ecosistemi naturali, impedendone la distruzione, e di sensibilizzare i cittadini al loro rispetto; promuovere e stimolare nella cittadinanza una coscienza ambientale, accrescendo la consapevolezza e la partecipazione della popolazione, mirando soprattutto ad educare le nuove generazioni, attraverso il contatto continuativo, specifiche attività di sensibilizzazione e responsabilizzazione.

Il Verde urbano

Il verde urbano è un elemento fondamentale delle città moderne, le cui funzioni si manifestano sotto diversi aspetti: ecologico-ambientali, estetico-architettonici, sociali, ricreativi; esso necessita, pertanto, di una corretta e attenta pianificazione, che regoli le attività di progettazione e manutenzione.

L'amministrazione a tale fine si deve dotare di uno strumento *Piano del verde urbano*.

Rifiuti

Per rifiuto si intende: "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi" (art. 183, D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

L'amministrazione, in linea con la normativa nazionale, deve attuare una serie di scelte volte principalmente alla prevenzione della produzione dei rifiuti, e successivamente al riutilizzo e al riciclo.

1. Prevenzione:

- Previsione di clausole di gare d'appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti.
- Acquisti pubblici verdi, che sono definiti dalla Commissione Europea come: "l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita".
- Valorizzazione delle sorgenti del territorio comunale, attraverso il ripristino delle fontane cittadine.

2. Riciclo:

- Progressiva sostituzione del finanziamento comunale per il servizio di gestione dei rifiuti e della pulizia degli spazi comuni (TARSU), con la *Tariffa di igiene ambientale (TIA)*; consentendo una modulazione delle tariffe in base ai consumi reali.
- Potenziamento della raccolta differenziata, unitamente ad un sistema di raccolta porta a porta, che determinerà una ricaduta positiva in termini occupazionali e la riduzione del costo della tassa;

Inquinamento

Il fenomeno dell'elettrosmog presenta rilevanti complessità sia di tipo ambientale che urbanistico. La normativa vigente, tuttavia, restringe in modo significativo gli spazi di manovra delle Amministrazioni comunali, assegnando ad esse competenze unicamente nell'ambito della pianificazione territoriale ed

edilizia.

Va approvato con urgenza il piano contro l'inquinamento elettromagnetico. L'inquinamento acustico costituisce una realtà presente soprattutto in ambito urbano, dove diversi tipi di sorgenti rumorose come il traffico, i cantieri, i locali notturni, ecc., contribuiscono a creare situazioni di potenziale disagio per i residenti. In tal senso la vigente normativa attribuisce ai Comuni un ruolo di primo piano nella pianificazione attraverso: il *Piano di zonizzazione acustica*, il *Piano di Risanamento Acustico*, la *valutazione di impatto acustico*; parti integranti della pianificazione territoriale.

Energia

In un contesto mondiale nel quale si assiste alla progressiva riduzione delle energie di origine fossile, l'amministrazione comunale promuove: l'uso razionale dell'energia; l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile.

Individuazione di un'area per la realizzazione di un parco solare.

Aria

La qualità dell'aria è una misura di quanto l'aria sia libera da inquinamento atmosferico e innocua se respirata dall'uomo.

Il Comune ha il compito di verificare il livello di inquinamento, attraverso i dati forniti dalle stazioni di rilevamento fisse, posizionate nei punti nevralgici della città, e di attivarsi individuando gli interventi di contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Economie naturali nel Golfo Interno

Per il considerevole valore relativo alle economie umane, l'interesse destato dal nostro Golfo è sempre stato notevole. Esso, infatti, è importante sede di attività portuale, di allevamento e raccolta molluschi, di pesca, di acquacoltura e di turismo. Perché si conservino tali attività e si fruisca dei suoi beni in maniera equilibrata, necessitano delle soluzioni ecologiche, che non contrastino con le esigenze di custodia dei valori naturalistici.

Mitilicoltura e ostricoltura

La mitilicoltura ha ad Olbia una consolidata tradizione storica che risale agli anni 20' del secolo scorso. L'allevamento dei *Mitili* nei vivai può essere definito come estensivo. Esso non subisce trattamenti chimici contro malattie o parassiti, non viene somministrato alimento alieno da parte dei mitilicoltori e soprattutto non si riscontrano differenze con il prodotto selvatico.

La mitilicoltura nel Golfo di Olbia ha sempre avuto un'elevata importanza

economica. Il comparto rappresenta una certa riserva occupazionale che, impegnando un' apprezzabile quantità di personale, nella città contribuisce a caratterizzare e consolidare il tessuto sociale.

Negli ultimi anni, però tale settore è sempre più sofferente, e certamente l'attuale situazione di difficoltà deriva anche dal fatto che i mitilicoltori sono stati lasciati un po' troppo soli ad affrontare una serie di problematiche complesse, che vanno dalla definizione di adeguate strategie di mercato, all'insorgenza di fenomeni ambientali responsabili di periodici arresti della produzione. Grandi responsabilità sono attribuibili alla costante riduzione degli spazi acquei riconducibili ai persistenti lavori relativi all'ampliamento del porto commerciale della città. Occorre inoltre, riflettere sull'ampliamento sconsiderato nel numero e nelle dimensioni dei cantieri navali, che con i lavori di pulizia delle carene, costante sversamento di sostanze altamente inquinanti e costante traffico delle imbarcazioni, rendono difficile l'esistenza non solo dei molluschi, ma di tutto l'ecosistema del Golfo.

E' opportuno che l'amministrazione incentivi la pratica dell'allevamento delle ostriche che ben si presta in relazione alle caratteristiche delle nostre acque.

Specie fossorie

Nel Golfo di Olbia lo sfruttamento alimentare dei lamellibranchi fossori, (varie generi es. arselle, tartufi, cannicchi ecc.) è sempre stato considerato un lavoro marginale. Con rare eccezioni "l'arte del rampino" non ha mai ricondotto ad una regolare professione, bensì ad una estensione al mezzo acqueo di quell'effimera economia di raccolta, che ha caratterizzato e che caratterizza tutt'oggi alcune categorie (studenti, operai che hanno perso il lavoro, appassionati gastronomi naturofili).

Tale attività persiste da tempi immemorabili, con prelievi annuali di tonnellate di prodotto e sommersi flussi di denaro, ma si è ancora lontani dal renderla più proficua tramite ricerche ed interventi di conservazione volti a favorire un controllo sul ciclo produttivo di tale risorsa. E' inoltre opportuno che il prelievo sia favorito (come è sempre stato), solo dal rampino manuale.

Itticoltura

La quantità di pesce d'allevamento consumato nel mondo ha oramai superato quella di "cattura". La crescita della popolazione mondiale renderà sempre più indispensabile fare ricorso a questa soluzione, dato l'eccessivo sforzo di pesca e l'impovertimento della fauna marina in relazione al globale inquinamento delle acque.

Pesca professionale nel Golfo

La particolare conformazione geologica del Golfo di Olbia spiega la sua unicità e ricchezza trofica. Distribuiti nell'intervallo delle stagioni, si rinvencono numerose specie di pesci. E la piccola marineria costiera ha sempre fatto parte della storia della Ria. I chiattini Terranovesi sono stati costruiti seguendo le esigenze naturali dei fondali e numerose sono le famiglie che sono vissute dai

generosi proventi della pesca (lampara, reti, nasse). La costante riduzione degli spazi acquei, riconducibili a scelte sconsiderate delle politiche degli ultimi anni, hanno quasi eliminato la legalità di questo mestiere, che bisognerebbe riproporre con i dovuti controlli, sempre per la riproposizione di economie sostenibili.

Area del Padrongianus

Il complesso deltizio del Rio Padrongianus si sviluppa principalmente all'interno della ria per circa km 2 ed alcuni rami secondari sfociano nel "mare esterno".

Il sistema è costituito da numerosi canali ad andamento meandriforme e divagante, che sfociano direttamente o vanno a formare lagune interdeltizie interrotte da velme e barene. La fauna e la flora, quest'ultima con i suoi endemismi sono tipiche degli ambienti paralici. Conservare e realizzare oasi fruibili alla popolazione mediante percorsi naturalistici è, non solo importante, ma prioritario per i seguenti motivi: cultura, svago, fruibilità delle spiagge (un tempo famose e di tendenza), attualmente abbandonate, usate come discariche di inerti, meta di randagismo, e totalmente in erosione per bonifiche maldestre. Il recupero dell'ex Hotel Caprile, attualmente ridotto a rudere potrebbe essere ulteriormente interessante, unitamente al Faro Isola Bocca.

All'interno dell'area sono presenti delle vecchie concessioni legate all'attività di peschiera di arsellatura, prelievo di tartufi e di ostriche.

Imboccaggio Nord (S'Imbrestiu)

Controllo per la fruibilità delle spiagge site prima della rinomata Pittulongu. Recupero dei ruderi presenti (dogana vecchia, bunker ecc.). Collegare il tutto migliorando la vecchia mulattiera già presente e che si diparte dalla zona industriale.

Zona Industriale

Monitoraggio degli scarichi delle industrie presenti, soprattutto di quelle site nei pressi del Rio Seligheddu e del Rio Cocciani. Monitoraggio della foce. Iniziare a dialogare con i cantieri navali per normalizzare gli scarichi a mare dei "residui altamente tossici relativi alle pulizie delle carene". Iniziare a dialogare con le industrie di lavorazione del granito per normalizzare i residui dei metalli derivati dal taglio della pietra.

Perimetro costiero

Sarebbe interessante studiare la possibilità di realizzare un percorso pedonabile e ciclabile attrezzato, che si diparta lungomare da Capo Ceraso e termini lungo le spiagge di Pittulongu (e viceversa), costituendo un'arteria lungomare che racchiuda e valorizzi tutto perimetro costiero

Agenzia di Sviluppo Comunale

Gallura Sviluppo, strumento tecnico operativo della città, propone un cambiamento di mentalità rispetto all'idea che lo sviluppo debba provenire

dall'esterno e di affermare esplicitamente la necessità di una più avanzata capacità di interlocuzione del sistema locale con gli altri livelli istituzionali (in particolare la Regione Sarda), con le politiche dell'Unione Europea e con i mercati nazionali ed internazionali, in modo da potenziare la capacità complessiva dell'area sia di captare risorse esterne che di rimuovere (o anche ridurre) le cause della sua marginalità economica.

Il nuovo ruolo che la struttura andrà a svolgere crea di fatto l'opportunità di uno sportello dove l'imprenditore ed il neo imprenditore possono trovare una reale sponda alle loro esigenze.

OLBIA CITTA' DI CULTURA

La cultura non viene intesa come spreco di risorsa pubblica, è a tutti gli effetti un investimento con ricadute positive sulla città, è intenzione della coalizione provvedere alla creazione di un nuovo modo nell'organizzazione di eventi.

Distribuire gli eventi nel territorio avendo come giusta location le piazze, il lungomare i sagrati delle chiese in modo da creare percorsi cittadini tali da permettere ai turisti ed ai cittadini di riscoprire angoli della città dimenticati.

Il teatro Michelucci, una volta collaudato, il Museo Archeologico, le chiese di S. Paolo e S. Simplicio racchiudono un'area che ha grandi potenzialità da esprimere, iniziative a basso costo possono fornire un servizio volto all'aggregazione tale da poter aiutare in rilancio economico della città e al contempo promuovere artisti cittadini, regionali e nazionali con una vetrina di tutto rispetto.

I tagli alla cultura e allo spettacolo impongono un nuovo modo di operare e questa amministrazione si impegna già da ora a trovare tutte le soluzioni più opportune ricercando anche la collaborazione di privati, tutto questo in stretta collaborazione con le associazioni e gli operatori culturali.

L'amministrazione promuoverà la costituzione di una fondazione, aperta a Enti pubblici e privati, a sostegno delle attività culturali della città.

Altrettanto interesse verrà riservato al potenziamento delle risorse mediatiche della biblioteca comunale, arricchendola anche con nuovi testi e concedendole il ruolo di riferimento nella presentazione di libri e pubblicazioni.

L'amministrazione si impegna a ampliare locali e servizi della biblioteca e mediateca e infine di mettere a disposizione dei cittadini le collezioni di libri ricevute in donazione da privati.

Altrettanto impegno sarà riservato nella ristrutturazione dell'ex mattatoio da adibire a centro culturale e a disposizione delle associazioni e dei singoli cittadini che nelle arti si esprimono.

Anche nelle frazioni ci impegniamo sin da ora a realizzare degli spazi culturali polivalenti.

OLBIA E GLI ANIMALI

In considerazione del grande numero di animali da compagnia presenti in città l'amministrazione intende essere promotrice di campagne volte alla adozione, sterilizzazione, microchippatura e vaccinazione al fine di porre un'adeguata barriera contro il fenomeno del randagismo.

L'impegno sarà quello di fare rete con la ASL e le associazioni per garantire la riuscita delle iniziative.

Si opererà per identificare tratti di spiaggia ove poter portare gli animali e si impegna alla predisposizione nei quartieri di aree verdi ove poter far scorrazzare, in sicurezza, i nostri animali.

L'amministrazione si attiverà per realizzare in tempi brevi il cimitero degli animali domestici già prevista all'interno del nuovo cimitero.

L'amministrazione procederà in tempi brevi alla realizzazione del nuovo canile municipale adeguato alle normative vigenti e sosterrà tutte le realtà associative, che quotidianamente, sono impegnate nell'ambito della tutela degli animali, alle campagne di sensibilizzazione sulla sterilizzazione e sulla adozione.

I PRIMI 100 GIORNI DI GOVERNO

Nei primi cento giorni, per dare immediate risposte alle legittime attese dei cittadini e maggiore impulso all'economia, occorre adottare i seguenti provvedimenti :

- Revisione dei regolamenti e tariffe Tarsu e Tosap;
- Risoluzione della problematica Tarsu, anche ricorrendo allo strumento dell'autotutela, in relazione agli atti già compiuti dall'amministrazione.
- Approvazione definitiva del Piano di Risanamento di Pittulongu.
- Adozione ed Approvazione definitiva del Piano Del Centro Storico.
- Adozione ed Approvazione definitiva del Piano delle Zone B-1, limitrofe al Centro Storico.
- Approvazione del Piano di Utilizzo del Litorali (P.U.L.).
- Definizione di procedure ed incarichi finalizzati alla redazione di un percorso istituzionale per rispondere alle legittime aspettative dei quartieri e delle frazioni cittadine, rispetto alle esigenze urbanistiche ed abitative.
- Procedere alla realizzazione del nuovo manto di usura della viabilità cittadina, ove già ultimati i sottoservizi e gli allacci, anche attraverso la verifica degli appalti già in essere.
- Carta identità elettronica.
- Certificati anagrafici on-line.
- Diminuzione dei diritti di segreteria per l'accesso agli atti.
- Riorganizzazione della macchina amministrativa.
- Approvazione del piano per l'inquinamento elettromagnetico e del suo regolamento.
- Trasferimento del mercatino rionale del martedì.
- Istituzione delle Consulte.
- Verifica della possibilità di istituire la figura del Difensore Civico a garanzia dei rapporti tra cittadino ed amministrazione.

LA MACRO PROGETTUALITA'

Rivisitazione e aggiornamento del Piano Strategico Comunale.

- L'Urban Center: Struttura per la partecipazione e la Promozione dello Sviluppo Appalto con la riqualificazione dell'area di San Simplicio.
- Il Polo Aeronautico di alta formazione.
- Il Polo Della Nautica: stand fieristico e padiglioni con attrezzature, attività e servizi per il diportista, già finanziato dalla R.A.S. con 15 mln di €. e da finanziare con fondi FESR per PTE/nautica.
- La Cittadella della dell'artigianato artistico sardo di qualità, già prevista nel P.R.S. (piano regionale di sviluppo).
- Il Polo Universitario Euromediterraneo e università pubbliche e private.
- Valorizzazione dell'Area Marina Protetta Tavolara – Punta coda Cavallo
- Portualità turistica pubblica al molo Brin e nel golfo interno, quale motore dello sviluppo urbano.
- La riqualificazione della sponda Nord del golfo.
- Il raddoppio della circonvallazione esterna con interposta la deviazione ferroviaria per il porto Cocciani.
- La soluzione del problema ferroviario.
- La riqualificazione partecipata dei quartieri: costruire nuove identità e spazi di aggregazione.
- La valorizzazione del patrimonio e dei percorsi archeologici e monumentali.

Dare attuazione alle iniziative previste dal P.I.S.U.:

- Realizzazione del MAC.MAR (Mercato agro-alimentare dei produttori e del pesce con Progettazione già finanziata dalla R.A.S. nel 2010).
- Riqualificazione dell'area ex Artiglieria.
- La riqualificazione della sponda Sud del golfo (progettazione finanziata dalla R.A.S. nel 2010).

La Coalizione civica